Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 01 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 01 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

01/05/2026 **ItalyPost** Pagina 27 *ILARIA VESENTINI* 5
Fin4Coop chiude il percorso di risanamento, ritrova l'utile e punta a nuova raccolta

Area Emilia Romagna

01/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 61 6
«Giovani obiettivi» Scatti di inclusione

01/05/2026 **Ravenna e Dintorni** Pagina 7 7
APERTO IL NUOVO CONCORSO PER STARTUP: FINO A QUINDICIMILA EURO A FONDO PERDUTO

01/05/2026 **SetteSere Qui** Pagina 5 8
«Piattaforma Sfinge, ristori e Pai Po, ancora tante le criticità per le associate»

30/04/2026 **Cesena Today** 10
Cesena accende la primavera con un nuovo festival urbano

30/04/2026 **Chiamami Citta** 11
Scatti d'arte e di inclusione, lunedì 4 maggio l'inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"

30/04/2026 **emiliaromagnanews.it** 12
"Giro delle Mura" 2026 per gli appassionati di podismo e per stare insieme

30/04/2026 **Geronimo News** 14
Progetto Scatti d'arte e di inclusione: Lunedì 4 al Centro Culturale Polivalente premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"

01/05/2026 **La Piazza Rimini** 15
Cattolica. Premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi" il 4 maggio

01/05/2026 **PiacenzaSera.it** 16
In 1.700 alla Marcia del Primo Maggio a Fiorenzuola

30/04/2026 **Sesto Potere** 17
Nonantola Film Festival 2026, si parte col botto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

01/05/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 21 19
Il Primo Maggio nelle piazze tra pace e diritti dei lavoratori

01/05/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 31 20
I maggio a Udine Oggi il concertone

01/05/2026 **Ansa.it** 21
In 10mila nelle piazze del Fvg per il Primo maggio, 'lavoro al centro'

30/04/2026 **Il Friuli** 22
Primo maggio, tutte le manifestazioni in Fvg

30/04/2026 **Nordest News** *Paolo Bencich* 23
FESTIVAL VICINO/LONTANO: in arrivo l'ex VICEPREMIER OLANDESE SIGRID KAAN, Coordinatrice speciale a GAZA, l'analista del "progetto" di TRUMP, DAVID GRAHAM, gli SPECCHI di CARIDI-MONTANARI.

Controllate e partecipate

01/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 30 25
«Consorzio e Unipol sono parti in causa»

01/05/2026 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 21 26
Processo per la prof morta Consar e Unipol vogliono uscirne

01/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 66 27
«Potere social» e mondo digitale, un viaggio nel dominio della visibilità

Coop e Cooperazione

01/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 19 *MARTA ARTICO* 28
Centri commerciali aperti ovunque «Costretti a lavorare anche in questo giorno»

01/05/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 8 30
Gare pilotate, clienti spartiti e prezzi meno competitivi: multata anche Preziosi Food

01/05/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 51 31
Scontro sindacale alla Coop di viale Adua La replica: «Solo incomprensioni»

01/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 22 32
Tradizione, solidarietà e promozione 5&5 day La torta regina della festa

01/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 29 34
Libri e incontri con l'autore Maggio all'Oliveta

01/05/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 62 35
Re.So. cresce la rete e aumenta il recupero

01/05/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 67 36
Torna 5e5 day a Livorno Pane, torta e solidarietà

01/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 5 37
«Bando balneari, Roma è in ritardo: la Romagna non può aspettare»

01/05/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 52 38
Il senso del lavoro in questa epoca di grandi trasformazioni

Concorrenza GDO

01/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 13 *MARCO A. CAPISANI* 40
Il carrello della spesa rincara ad aprile La gdo si prepara ad assorbire nuovi costi

01/05/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 19 42
Despar Nord, firmato l'integrativo unico Premio fino a mille euro

01/05/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 14 43
Welfare e anti-violenza nel contratto di Aspiag

30/04/2026 **Cronaca Qui** Pagina 12 44
Carrefour, confronto in Consiglio Incertezze franchising e forniture

01/05/2026 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 21 *ALESSANDRO GRASSO PERONI* 46
Cgil primo sindacato allo store Conad «Eletti tre delegati, ora nuova fase»

01/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 19 48
Realco cerca compratori per rilevare il Gruppo

01/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 10 *FEDERICO MURZIO* 50
Giro di vite sui supermercati Vincoli più severi per l'apertura

01/05/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 14 *PAOLA DALL'ANESE* 52
Eurobrico, Famila e "nuovo" Kanguro: c'è il limite di sosta con leggitarga

01/05/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 14 54
Aree gestite da società private: necessari i cartelli

01/05/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 15 55
A Montegrillo scatta che muore nel silenzio" la denuncia: "Quartiere che muore nel silenzio"

01/05/2026 **Il Cittadino** Pagina 9 *CARLO CATENA* 56
«Atti osceni alle 10 di sera sullo scalone del Broletto»

01/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 33 57
Le opere degli alunni della Marconi in mostra all'Eurospar

01/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 24 *GIANPAOLO SARTI* 58
Altro colpo della banda delle casse automatiche

Economia, consumi e società

01/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 9 *MARCO CREMONESI E GIULIANA FERRAINO* 60
L'inflazione corre, prezzi su al 2,8% Giorgetti: con il debito non si è liberi

01/05/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 7 *CLAUDIA MARIN* 62
Il caro carburanti Resta il taglio delle accise Venti centesimi per il diesel

01/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 10 *CARLO VALENTINI* 64
L'agroindustria è in trincea

01/05/2026 **Libero** Pagina 23 67
Etichette trasparenti, un milione di firme

01/05/2026 **La Stampa** Pagina 5 *PAOLO BARONI* 68
Marina Calderone - "Con gli incentivi e il salario giusto ci saranno 10 mila occupati in più"

01/05/2026 **La Repubblica** Pagina 9 *Valentina Conte* 71
Tommaso Nannicini - Nannicini "Salario minimo e più riforme strutturali per la generazione sandwich"

01/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 25 *DANIELE CIRIOLI,FRANCA FLORIS* 73
Retribuzioni senza più segreti

01/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 22 *MATTEO RIZZI* 75
I contanti calano sempre di più

Innovazione e mondo digitale

01/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *Andrea Biondi* 76
«L'AI Google mette a rischio l'attività degli editori»

01/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Vittorio Carlini* 78
Big tech, trimestrali oltre le stime Google su, Meta crolla in Borsa

01/05/2026 **La Stampa** Pagina 3 *SARA TIRRITO* 80
Licenziati dall'Ai

01/05/2026 **La Stampa** Pagina 3 *GIACOMO GALEAZZI* 82
Paolo Benanti - "L'occupazione non sarà uno scarto Senza l'uomo la macchina non basta"

01/05/2026 **La Stampa** Pagina 4 *TOMMASO NANNICINI* 85
Le sfide di post e tecno-laburismo Ridistribuire i redditi e innovare con qualità

01/05/2026 **La Stampa** Pagina 4 *EDOARDO VENDITTI* 87
In ufficio con Charlie, Mike e Daniel Così si lavora coi colleghi digitali

Segnalazioni

01/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 43 89
Omar Pedrini e Giacomo Pisano Due incontri a Grand Tour Italia

ItalyPost

Coop Alleanza 3.0

Il bilancio

Fin4Coop chiude il percorso di risanamento, ritrova l'utile e punta a nuova raccolta

ILARIA VESENTINI


LOCALE & GLOBALE

Landi Renzo, il controllo di impianti Gpl e metano passa a Westport Italia

Il gruppo di Cavriago (Re) cede il core business Green Transportation a una newco: l'85% sarà del competitor di Cuneo

Fin4Coop chiude il percorso di risanamento, ritrova l'utile e punta a nuova raccolta

BasicNet accelera nel primo trimestre: Woolrich e Sundek trainano i conti

Ci sono voluti sei anni, un salvataggio orchestrato dai big del sistema Legacoop e la fortuna delle plusvalenze Unipol, ma ieri il consorzio finanziario delle cooperative italiane Fin4Coop, riunito in assemblea nel Reggiano, ha chiuso il capitolo "crisi" per dare il via a un piano triennale di rilancio. Il bilancio 2025 si è chiuso infatti con un utile netto individuale di 2,1 milioni di euro, un consolidato di quasi 2,8 milioni e una raccolta cresciuta di 30 milioni, a suggellare il completamento del percorso di ristrutturazione avviato nel 2020 dopo una crisi di liquidità che aveva reso il gruppo incapace di rimborsare i depositi ai soci. La crisi aveva radici profonde. Il consorzio - fondato nel 1904 come ente per le ferrovie reggiane e trasformatosi nel secondo dopoguerra in struttura di intermediazione finanziaria con il nome Ccfs - si era esposto in modo significativo verso le coop meno bancabili, in particolare nel settore delle costruzioni, ritrovandosi di fatto a fine 2019 tecnicamente illiquido. Nel 2020 Legacoop nazionale ha coordinato una rete di salvataggio: una linea di credito da 60 milioni a lungo termine aperta da Coopfond e Conad CentroNord, seguita da una ristrutturazione straordinaria del portafoglio partecipazioni guidata da Coop Alleanza 3.0. «All'inizio del mandato ci eravamo dati obiettivi chiari: riequilibrare la struttura patrimoniale, rafforzare la solidità del consorzio e rilanciarne il ruolo al servizio delle cooperative», spiega il presidente Andrea Lazzeretti, riconfermato ieri alla guida di Fin4Coop. «Oggi quegli obiettivi sono raggiunti.

L'unica voce ancora aperta è la "bad company" Ccfs Immobiliare: abbiamo stimato una perdita massima di 20 milioni, già integralmente coperta dagli accantonamenti. Con questa assemblea riconsegniamo ai soci una Fin4Coop risanata e pronta a una nuova fase». Sul piano operativo, la raccolta da soci è cresciuta di circa 30 milioni nel 2025, mentre l'attivo complessivo sale di 74,5 milioni, sostenuto dall'inclusione della partecipazione Unipol per 61,6 milioni e dall'aumento dei crediti verso soci per 38,4 milioni. Il sistema bancario, a lungo in tensione con il consorzio durante gli anni della crisi, si è normalizzato. Il piano strategico per il triennio 2026-2028 sarà definito entro fine anno.

La priorità è il rilancio della raccolta, rimasta compressa dalla crisi reputazionale: il modello mutualistico di Fin4Coop regge solo se le cooperative con liquidità in eccesso trovano convenienza a conferirla, condizione che negli anni del dissesto era venuta meno. Il presidente nazionale di Legacoop, Simone Gamberini, ha chiuso i lavori davanti a oltre 200 soci con un appello esplicito: «Fin4Coop è la nostra leva finanziaria e la finanza è fondamentale in questa fase di transizione per strutturarci e rafforzare la crescita del sistema cooperativo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Area Emilia Romagna

la premiazione

«Giovani obiettivi» Scatti di inclusione

Al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, lunedì 4 maggio alle ore 17, si terranno la premiazione e l'inaugurazione della mostra «Giovani obiettivi», promossa dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo nell'ambito del progetto «+ Vicini» di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune. Protagonisti 34 giovani fotografi, tra i 16 e i 23 anni, provenienti da diversi istituti superiori del territorio, che hanno interpretato il tema «Inclusioni» attraverso scatti capaci di raccontare legami, emozioni e punti di vista. Durante l'evento, alla presenza del vicesindaco Federico Vaccarini, saranno premiate le migliori opere nelle categorie «Colori» e «Bianco e nero». La mostra rappresenta un'occasione per valorizzare la fotografia come linguaggio universale, capace di unire e raccontare la realtà con autenticità e sensibilità.


Cattolica

Sfondano la porta per fermare i rapinatori

HUGE DONGFENG Nuova HUGE Ferri

IL BANDO

APERTO IL NUOVO CONCORSO PER STARTUP: FINO A QUINDICIMILA EURO A FONDO PERDUTO

La nuova edizione dell'iniziativa di Legacoop che negli anni ha investito 300mila euro in nuove imprese


ECONOMIA / COOPERAZIONE / 7

La grande Festa di Confcooperative fino al 5 maggio

APERTO IL NUOVO CONCORSO PER STARTUP: FINO A QUINDICIMILA EURO A FONDO PERDUTO

Sono aperte le iscrizioni la nuova edizione, la nona, di Coopstart Romagna. A disposizione di ognuno dei cinque possibili progetti vincitori sono a disposizione quindicimila euro in contributi a fondo perduto e servizi per avviare una nuova cooperativa. Nelle prime otto edizioni Coopstartup Romagna - il bando per la nascita di imprese in forma cooperativa promosso da Legacoop Romagna, Coop Alleanza 3.0, Coopfond e Federcoop Romagna - ha investito più di 300 mila euro nei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per promuovere la creazione di nuove cooperative. In totale sono stati presentati oltre 190 progetti che hanno coinvolto 800 persone e hanno portato alla costituzione di 28 nuove imprese. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 agosto, in maniera continuativa, sul sito https:// indicoo.it/contest/coopstartup-romagna (per informazioni sono disponibili il numero 0544 509512, anche Whatsapp e la email segreteria@legacoopromagna.

it). Possono partecipare tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di almeno 3 persone (o di 9 soggetti, se tra i soci c'è anche una persona giuridica), oltre alle cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2025 con sede legale e operativa in Romagna. I progetti di impresa cooperativa vincenti, dopo un periodo di valutazione, formazione e sviluppo dell'idea, saranno accompagnati alla costituzione in cooperativa dalle strutture di Legacoop Romagna. Il bando prevede numerosi criteri di valutazione e sono particolarmente valorizzati i progetti presentati da gruppi composti in maggioranza da under 40. La cooperativa dovrà avere sede legale e/o operativa nelle province di ForlìCesena, Ravenna e Rimini e la costituzione dovrà avvenire entro 12 mesi dalla comunicazione ufficiale della vincita, pena la decadenza del premio.

Ogni gruppo vincitore, una volta costituito in.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

SetteSere Qui

Area Emilia Romagna

ALLUVIONE 3 ANNI | I nodi sul tavolo da sciogliere per Legacoop Romagna, in campo fin dal primo giorno

«Piattaforma Sfinge, ristori e Pai Po, ancora tante le criticità per le associate»


Primo piano 5

ALLUVIONE 3 ANNI | I nodi sul tavolo da sciogliere per Legacoop Romagna, in campo fin dal primo giorno

«Piattaforma Sfinge, ristori e Pai Po, ancora tante le criticità per le associate»

ALLUVIONE 3 ANNI | Nel maggio 2023 6 morti fra Castelo, Faenza, Russi, Fusignano, Lugo e Sant'Agata

Quelle 17 vittime da ricordare per sempre, la provincia di Ravenna fu quella più colpita

RANDI

A tre anni degli eventi alluvionali che ebbero inizio il 2 maggio del 2023 Legacoop Romagna fa il punto sullo stato dei risarcimenti, l'andamento della ricostruzione e i rapporti con la struttura commissariale. Lo scopo è di continuare a tenere alta l'attenzione su quei tragici eventi e ribadire il proprio ringraziamento a tutte le realtà che si sono fatte carico della solidarietà verso il territorio. Alla conferenza stampa svolta mercoledì nella sede di Ravenna erano presenti il presidente, Paolo Lucchi, il coordinatore territoriale Mirco Bagnari e la presidente della Provincia, Valentina Palli.

Venendo alla ricostruzione, un forte elemento di preoccupazione è rappresentato dalla nuova variante al Piano di assetto idrogeologico (Pai Po) del 18 dicembre 2025. Il provvedimento introduce vincoli restrittivi lungo i bacini dei fi umi romagnoli e individua aree destinate a tracimazioni controllate, con conseguenti impatti sulle coltivazioni.

OK IL COMMISSARIO L'attuale struttura commissariale sta permettendo di procedere con maggiore effi cacia rispetto alla precedente gestione guidata dal Generale Figliuolo, la cui fase è ormai conclusa. «La struttura commissariale attuale - dichiara il coordinatore dell'area di Ravenna di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari PIATTAFORMA SFINGE LENTA Nonostante l'impegno quotidiano, permangono tuttavia criticità rilevanti legate alla Piattaforma Sfi nge.

Dopo tre anni, solo il 10% delle pratiche totali (oltre 8mila domande) è stato presentato sulla piattaforma, rifl ettendo le forti incertezze procedurali che hanno caratterizzato il primo periodo, quando la percentuale si attestava appena all'1%. RISTORI PARZIALI DOPO 3 ANNI Per quanto riguarda il percorso dei ristori, le Cooperative Agricole Braccianti hanno rappresentato il comparto più colpito con danni stimati in circa 30 milioni di euro. Alla data odierna, considerando tutte le fonti di fi nanziamento, sono stati erogati 17 milioni di euro, coprendo poco più della metà delle perdite complessive. L'ondata di solidarietà che ha interessato tutto il movimento cooperativo, nel complesso ha mobilitato risorse per oltre sei milioni di euro, derivanti dalla generosità di numerosi donatori e realtà associative. Tra i principali interventi in Romagna si annoverano il sostegno di Conad per 1,5 milioni di euro destinato ai comuni di Cesena, Forlì, Faenza, Lugo e Cervia e il contributo di Coop Alleanza 3.0, che ha stanziato oltre un milione di euro per le Cooperative Agricole Braccianti. Grazie ai contributi provenienti da numerose realtà e campagne di raccolta fondi, sono stati inoltre erogati 570,000,00 euro a favore di 209 tra soci e dipendenti che hanno subito 4,6 milioni di danni nelle proprie abitazioni.

IL PRESIDENTE LUCCHI «Tre anni dopo la terribile catastrofe che ha colpito la nostra Regione - spiega

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - vogliamo continuare a onorare l'impegno che ci siamo assunti e tenere il faro costantemente acceso su quanto accaduto e su quanto resta ancora da fare. Lo dobbiamo alle nostre cooperative, ai cittadini e ai tantissimi donatori che non smetteremo mai di ringraziare per la loro generosità. Per quanto riguarda il futuro, anche se siamo consapevoli della necessità di organizzare al meglio le aree di tracimazione controllata, intendiamo tenere alta l'attenzione su tutte le conseguenze del piano di assetto idrogeologico. I vincoli restrittivi lungo i bacini dei fi umi rischiano, infatti, di portare a una vera e propria "vetrifi cazione" del territorio, bloccando ogni possibilità di sviluppo e ripartenza dell'economia. Per questo motivo, ribadiamo la necessità di un confronto serrato. Siamo stati tra i primi a intervenire sul Pai Po e nel confronto con le cooperative romagnole abbiamo sin da subito espresso proposte chiare di connessione tra la necessità di tutelare il territorio, ma consentendone anche uno sviluppo equilibrato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesena Today

Area Emilia Romagna

Cesena accende la primavera con un nuovo festival urbano


Cesena Today

Cesena accende la primavera con un nuovo festival urbano

04/30/2026 07:46

L'8 maggio il parcheggio superiore del centro commerciale Lungo Savio si trasforma in un punto d'incontro tra musica, esperienze e socialità, una formula pensata per coinvolgere giovani e comunità Una nuova manifestazione si inserisce tra gli eventi cittadini, unendo intrattenimento e valorizzazione del territorio. A Cesena è stata annunciata la prima edizione dello Spring Festival, in programma l'8 maggio dalle 15 a mezzanotte, destinato a trasformare uno spazio urbano non convenzionale in un luogo di incontro. Grazie a un accordo con il centro commerciale Lungo Savio e Coop Alleanza 3.0, il parcheggio sopraelevato diventerà un palcoscenico aperto, capace di accogliere un pubblico eterogeneo. Il progetto nasce da una sinergia tra realtà commerciali e associazioni universitarie, con l'idea di costruire un evento innovativo. Il festival si articola in un programma multidisciplinare che, a partire dal pomeriggio, proporrà diverse attività: laboratori creativi, mercatini vintage, spazi dedicati all'artigianato e al benessere e un'offerta musicale che accompagnerà l'intera giornata con esibizioni live e DJ set. L'organizzazione degli spazi richiamerà quella di un piccolo villaggio in cui esperienze, consumo e socialità convivono in modo fluido. Accanto alla componente ludica, gli organizzatori sottolineano di puntare a una dimensione progettuale più ampia, che ha come obiettivo rafforzare il dialogo tra università, imprese e istituzioni locali. All'iniziativa è stato riconosciuto il patrocinio morale del Comune di Cesena. Per iscriversi all'evento e per maggiori informazioni: https://www.cesenaspringfestival.it/.

L'8 maggio il parcheggio superiore del centro commerciale Lungo Savio si trasforma in un punto d'incontro tra musica, esperienze e socialità, una formula pensata per coinvolgere giovani e comunità Una nuova manifestazione si inserisce tra gli eventi cittadini, unendo intrattenimento e valorizzazione del territorio. A Cesena è stata annunciata la prima edizione dello Spring Festival, in programma l'8 maggio dalle 15 a mezzanotte, destinato a trasformare uno spazio urbano non convenzionale in un luogo di incontro. Grazie a un accordo con il centro commerciale Lungo Savio e Coop Alleanza 3.0, il parcheggio sopraelevato diventerà un palcoscenico aperto, capace di accogliere un pubblico eterogeneo. Il progetto nasce da una sinergia tra realtà commerciali e associazioni universitarie, con l'idea di costruire un evento innovativo. Il festival si articola in un programma multidisciplinare che, a partire dal pomeriggio, proporrà diverse attività: laboratori creativi, mercatini vintage, spazi dedicati all'artigianato e al benessere e un'offerta musicale che accompagnerà l'intera giornata con esibizioni live e DJ set. L'organizzazione degli spazi richiamerà quella di un piccolo villaggio in cui esperienze, consumo e socialità convivono in modo fluido. Accanto alla componente ludica, gli organizzatori sottolineano di puntare a una dimensione progettuale più ampia, che ha come obiettivo rafforzare il dialogo tra università, imprese e istituzioni locali. All'iniziativa è stato riconosciuto il patrocinio morale del Comune di Cesena. Per iscriversi all'evento e per maggiori informazioni: https://www.cesenaspringfestival.it/.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Scatti d'arte e di inclusione, lunedì 4 maggio l'inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"



Chiamami Citta

Scatti d'arte e di inclusione, lunedì 4 maggio l'inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"

04/30/2026 16:26

Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

"Giro delle Mura" 2026 per gli appassionati di podismo e per stare insieme


emiliaromagnanews.it

"Giro delle Mura" 2026 per gli appassionati di podismo e per stare insieme

04/30/2026 16:57 Roberto Di Biase

Venerdì 1° maggio 2026 alle 10:00 al campo di atletica Lenzi di Ferrara FERRARA – Il "Giro delle Mura" è la manifestazione podistica , giunta alla 52.a edizione, che si terrà a Ferrara venerdì 1° maggio 2026 alle 10:00 con partenza dal campo di atletica comunale "G.Lenzi" (via Porta Catena 81, Ferrara). L'iniziativa è stata presentata mercoledì 22 aprile 2026 nella sala dell'Arengo della residenza municipale di Ferrara. All'appuntamento con la stampa sono intervenuti l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara, Francesco Carità , insieme a Eleonora Banzi , presidente Uisp Ferrara, Luciano Mazzanti e Monica Zannini , responsabili organizzativi della manifestazione, Alessandro Cattabriga presidente di Avis comunale Ferrara, Debora Di Tonno (Associazione Italiana Celiachia), Nicola Novelli (v.pres. consiglio di zona Coop Alleanza 3.0) e Massimo Magnani tecnico Fidal. "Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile e ancora oggi organizzano con impegno e competenza una manifestazione che nelle sue cinquantadue edizioni, ha segnato la storia del podismo ferrarese – ha sottolineato l'assessore comunale allo Sport Francesco Carità –. Siamo orgogliosi di questa realtà che ha messo in vetrina negli anni sia atleti e atlete di alto livello sia un movimento sportivo che ancora oggi coinvolge tanti appassionati di tutte le età". LA SCHEDA a cura degli organizzatori – Il Giro delle Mura, inserito nel calendario podistico UISP Ferrara, conosciuto anche come "La 1° Maggio", si prepara a celebrare la sua 52^ edizione con tante novità entusiasmanti. L'organizzazione a cura di Uisp Ferrara e patrocinato dal Comune di Ferrara. Da sempre un appuntamento iconico per gli appassionati di podismo di Ferrara, la manifestazione, che dal 1973 si svolge ogni 1° maggio, si rinnova quest'anno con un cambiamento significativo: la partenza, tradizionalmente dall'ippodromo di Ferrara, si sposterà al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara. PER I PIÙ GIOVANI TROFEO AVIS – L'edizione del 2026 del Giro delle Mura vedrà, come

Venerdì 1° maggio 2026 alle 10:00 al campo di atletica Lenzi di Ferrara FERRARA - Il "Giro delle Mura" è la manifestazione podistica , giunta alla 52.a edizione, che si terrà a Ferrara venerdì 1° maggio 2026 alle 10:00 con partenza dal campo di atletica comunale "G.Lenzi" (via Porta Catena 81, Ferrara). L'iniziativa è stata presentata mercoledì 22 aprile 2026 nella sala dell'Arengo della residenza municipale di Ferrara. All'appuntamento con la stampa sono intervenuti l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara, Francesco Carità , insieme a Eleonora Banzi , presidente Uisp Ferrara, Luciano Mazzanti e Monica Zannini , responsabili organizzativi della manifestazione, Alessandro Cattabriga presidente di Avis comunale Ferrara, Debora Di Tonno (Associazione Italiana Celiachia), Nicola Novelli (v.pres. consiglio di zona Coop Alleanza 3.0) e Massimo Magnani tecnico Fidal. "Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile e ancora oggi organizzano con impegno e competenza una manifestazione che nelle sue cinquantadue edizioni, ha segnato la storia del podismo ferrarese - ha sottolineato l'assessore comunale allo Sport Francesco Carità -. Siamo orgogliosi di questa realtà che ha messo in vetrina negli anni sia atleti e atlete di alto livello sia un movimento sportivo che ancora oggi coinvolge tanti appassionati di tutte le età". LA SCHEDA a cura degli organizzatori - Il Giro delle Mura, inserito nel calendario podistico UISP Ferrara, conosciuto anche come "La 1° Maggio", si prepara a celebrare la sua 52^ edizione con tante novità entusiasmanti. L'organizzazione a cura di Uisp Ferrara e patrocinato dal Comune di Ferrara. Da sempre un appuntamento iconico per gli appassionati di podismo di Ferrara, la manifestazione, che dal 1973 si svolge ogni 1° maggio, si rinnova quest'anno con un cambiamento significativo: la partenza, tradizionalmente dall'ippodromo di Ferrara, si sposterà al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara. PER I PIÙ GIOVANI TROFEO AVIS - L'edizione del 2026 del Giro delle Mura vedrà, come da tradizione, anche la disputa delle mini podistiche, che saranno valide per il Trofeo AVIS - Associazione Volontari Italiani Donatori di Sangue. Prima della gara più lunga, infatti, avranno luogo una serie di gare riservate a bambini e ragazzi, che si sfideranno sulla pista di atletica su diverse distanze, a seconda dell'età. Dai 400 metri per i più piccoli, fino ai 2000 metri per i diciassettenni, dando così l'opportunità a tutti di partecipare in base alla propria età. Questo trofeo premierà con coppe i più veloci, sia tra i bambini che tra i ragazzi. Inoltre, saranno premiate le prime tre società con il maggior numero di iscritti giovani, riconoscendo l'impegno e la partecipazione delle società sportive locali che promuovono l'attività sportiva tra i più giovani. LA GARA COMPETITIVA: UN PERCORSO SPETTACOLARE TRA LE MURA - La gara competitiva, che si snoderà su un percorso di 11.2 km, offrirà uno spettacolo unico, passando attraverso scorci suggestivi e storici della città, tra cui punti meno noti, come il Baluardo dell'Amore,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ed altri moto noti come il Palazzo di Ludovico il Moro, che doneranno al percorso un fascino ancora maggiore. I partecipanti potranno correre tra le Mura di Ferrara, un patrimonio che da sempre rende questa manifestazione un'occasione speciale per ammirare il cuore storico della città. UNA MANIFESTAZIONE PER TUTTI: NORDIC WALKING, CAMMINATA, DOG WALK - Non solo podisti agonisti: la manifestazione è aperta anche a chi desidera partecipare senza la competitività della gara. Per chi preferisce un percorso meno impegnativo, ma sempre lungo le suggestive Mura di Ferrara, è prevista una camminata ludico-motoria di 6 km, da percorrere con tranquillità e al passo che ognuno riterrà più adatto alla propria preparazione fisica, per godere di una passeggiata rilassante in uno degli scenari più belli della città. Per gli amanti degli animali, è prevista anche una dog-walk di 6 km, una camminata che potrà essere percorsa accompagnati dal proprio cane, un'opportunità speciale per camminare insieme al proprio compagno a quattro zampe. Inoltre, per chi desidera un ritmo ancora più salutare, sarà possibile partecipare alla camminata con tecnica Nordic Walking sulla stessa distanza della gara competitiva, ma senza classifica, per chi preferisce un'attività più rilassata e benefica per il corpo. PREMI E RICONOSCIMENTI: PER I PIÙ VELOCI, PER TUTTI I PARTECIPANTI E PER I GRUPPI - Gli organizzatori annunciano che al loro fianco ci sarà King's Sport, che premierà i primi tre uomini e le prime tre donne assolute della gara competitiva, rendendo ancora più rendendo ancora più prestigioso il podio. Inoltre, i primi 130 uomini e le prime 70 donne che taglieranno il traguardo riceveranno premi offerti da Conserve Italia, Avicola Artigiana e Clai di Imola. Inoltre, se si raggiungesse il numero massimo di iscritti previsto, i premiati salirebbero a 200 uomini e 100 donne, offrendo così a un numero ancora maggiore di partecipanti l'opportunità di ricevere un riconoscimento per la loro performance. Per tutti gli iscritti alla gara competitiva, ci sarà una bellissima canotta commemorativa, gentilmente offerta da Banca Centro Emilia. Ma non è tutto: tutti i camminatori riceveranno un pacco gara, un piccolo pensiero per ringraziarli della loro partecipazione. Premi per i gruppi più numerosi. UN SUPER RISTORO PER TUTTI I PARTECIPANTI - Tutti i partecipanti, a prescindere dalla tipologia di gara, saranno accolti al traguardo con un ristoro speciale, offerto da offerto da COOP Alleanza 3.0, che renderà ancora più piacevole e gratificante l'esperienza della manifestazione. Il 1° maggio 2026 al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara vivrà una giornata all'insegna dello sport, della salute e della convivialità.

Geronimo News

Area Emilia Romagna

Progetto Scatti d'arte e di inclusione: Lunedì 4 al Centro Culturale Polivalente premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"


Geronimo News

Progetto Scatti d'arte e di inclusione: Lunedì 4 al Centro Culturale Polivalente premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"

04/30/2026 17:07

Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

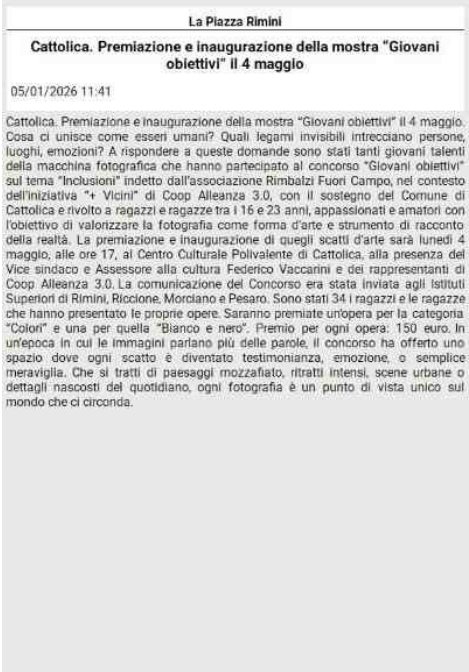
Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Piazza Rimini

Area Emilia Romagna

Cattolica. Premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi" il 4 maggio



La Piazza Rimini

Cattolica. Premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi" il 4 maggio

05/01/2026 11:41

Cattolica. Premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi" il 4 maggio. Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

Cattolica. Premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi" il 4 maggio. Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

PiacenzaSera.it

Area Emilia Romagna

In 1.700 alla Marcia del Primo Maggio a Fiorenzuola


PiacenzaSera.it

In 1.700 alla Marcia del Primo Maggio a Fiorenzuola

05/01/2026 15:56

Una mattinata dedicata allo sport, allo stare insieme e al riscoprire i rilassanti panorami della natura dietro casa: all'invito del Gruppo Podistico Millepiedi hanno risposto in 1.700. Sportivi, famiglie, cittadini di tutte le età hanno partecipato alla 55ª Marcia del 1° Maggio, iniziativa promossa con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Fiorenzuola d'Arda e il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Una manifestazione podistica ludico motoria a passo libero, aperta a tutti, che ha proposto cinque percorsi di diversa lunghezza: 4, 6, 13, 18 e 22 km, pensati per ogni livello di partecipazione tra i campi a ridosso di Fiorenzuola. C'è chi ha deciso di portare con sé il proprio fido amico a quattro zampe, chi ha affrontato il tragitto di buon passo o di corsa, o chi invece ha approfittato della presenza discreta e puntuale dei volontari, a presidiare il percorso, per una biciclettata insieme ai figli piccoli. Una sosta ai punti ristoro, tra un sorso di té caldo, un pezzo di frutta o uno di focaccia e poi via verso il traguardo, lo stesso punto da cui si è partiti: il centro commerciale Cappuccini, per il pasta party finale e altre bontà tipiche. Soddisfatti della riuscita anche gli organizzatori: il numero di partecipanti dell'edizione 2026 è stato il più alto dalla ripresa dell'attività dopo il covid.

Una mattinata dedicata allo sport, allo stare insieme e al riscoprire i rilassanti panorami della natura dietro casa: all'invito del Gruppo Podistico Millepiedi hanno risposto in 1.700. Sportivi, famiglie, cittadini di tutte le età hanno partecipato alla 55ª Marcia del 1° Maggio, iniziativa promossa con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Fiorenzuola d'Arda e il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Una manifestazione podistica ludico motoria a passo libero, aperta a tutti, che ha proposto cinque percorsi di diversa lunghezza: 4, 6, 13, 18 e 22 km, pensati per ogni livello di partecipazione tra i campi a ridosso di Fiorenzuola. C'è chi ha deciso di portare con sé il proprio fido amico a quattro zampe, chi ha affrontato il tragitto di buon passo o di corsa, o chi invece ha approfittato della presenza discreta e puntuale dei volontari, a presidiare il percorso, per una biciclettata insieme ai figli piccoli. Una sosta ai punti ristoro, tra un sorso di té caldo, un pezzo di frutta o uno di focaccia e poi via verso il traguardo, lo stesso punto da cui si è partiti: il centro commerciale Cappuccini, per il pasta party finale e altre bontà tipiche. Soddisfatti della riuscita anche gli organizzatori: il numero di partecipanti dell'edizione 2026 è stato il più alto dalla ripresa dell'attività dopo il covid.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Nonantola Film Festival 2026, si parte col botto


Sesto Potere

Nonantola Film Festival 2026, si parte col botto

04/30/2026 12:57

(Sesto Potere) – Nonantola – 30 aprile 2026 – L'inaugurazione ufficiale del Nonantola Film Festival numero 20 è domani venerdì 1° maggio alle 18 al Cinema Teatro Massimo Troisi di Nonantola con il film norvegese "Dreams" di Dag Johan Haugerud vincitore dell'Orso d'oro alla Berlinale 2025. Johanne si innamora perdutamente della sua insegnante di francese e documenta la sua intensa cotta sul suo diario. Sua madre e sua nonna finiscono per leggere questi scritti intimi ed entrambe sono spaventate dal contenuto. La proiezione sarà introdotta dalla Dott.ssa Fabiola Tinessa consiglieradell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna e già ospite del festival lo scorso anno, che focalizzerà il discorso sui legàmi tra i personaggi del film e del film con il pubblico. Sempre domani 1° maggio alle 21, in programma la commedia "La vita da grandi", pluripremiato esordio alla regia dell'attrice Greta Scarano che propone una delicata commedia che tratta di sogni, legami familiari e inclusione, ispirata al libro autobiografico Mia sorella mi rompe le balle. Una storia di autismo normale dei fratelli Damiano e Margherita Tercon, edito da Mondadori. Irene (interpretata da Matilda De Angelis) è una ragazza che lavora a Roma e sta per compiere un passo importante nella sua vita, ma è costretta a tornare nella sua città natale, Rimini, per prendersi cura del fratello maggiore Omar (l'esordiente Yuri Tuci), un ragazzo autistico. Il film ha vinto due Nastri d'Argento (miglior regista esordiente e miglior attore di commedia) e agli EFA – European Film Awards 2026 il premio dei giovani. Introduce anche questo film la Dott.ssa Tinessa; al termine della proiezione il primo ospite cinematografico del NFF 2026, Yuri Tuci, incontrerà il pubblico presente. A seguire, dopo il successo dello scorso anno torna 'After Movie – degustazione enogastronomica e parole in libertà', un momento di...

(Sesto Potere) - Nonantola - 30 aprile 2026 - L'inaugurazione ufficiale del Nonantola Film Festival numero 20 è domani venerdì 1° maggio alle 18 al Cinema Teatro Massimo Troisi di Nonantola con il film norvegese "Dreams" di Dag Johan Haugerud vincitore dell'Orso d'oro alla Berlinale 2025. Johanne si innamora perdutamente della sua insegnante di francese e documenta la sua intensa cotta sul suo diario. Sua madre e sua nonna finiscono per leggere questi scritti intimi ed entrambe sono spaventate dal contenuto. La proiezione sarà introdotta dalla Dott.ssa Fabiola Tinessa consiglieradell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna e già ospite del festival lo scorso anno, che focalizzerà il discorso sui legàmi tra i personaggi del film e del film con il pubblico. Sempre domani 1° maggio alle 21, in programma la commedia "La vita da grandi", pluripremiato esordio alla regia dell'attrice Greta Scarano che propone una delicata commedia che tratta di sogni, legami familiari e inclusione, ispirata al libro autobiografico Mia sorella mi rompe le balle. Una storia di autismo normale dei fratelli Damiano e Margherita Tercon, edito da Mondadori. Irene (interpretata da Matilda De Angelis) è una ragazza che lavora a Roma e sta per compiere un passo importante nella sua vita, ma è costretta a tornare nella sua città natale, Rimini, per prendersi cura del fratello maggiore Omar (l'esordiente Yuri Tuci), un ragazzo autistico. Il film ha vinto due Nastri d'Argento (miglior regista esordiente e miglior attore di commedia) e agli EFA - European Film Awards 2026 il premio dei giovani. Introduce anche questo film la Dott.ssa Tinessa; al termine della proiezione il primo ospite cinematografico del NFF 2026, Yuri Tuci, incontrerà il pubblico presente. A seguire, dopo il successo dello scorso anno torna 'After Movie - degustazione enogastronomica e parole in libertà', un momento di convivialità riservato agli spettatori in sala offerto da Umberto Cavicchioli e F. e da curato da Fresco Rosticceria & Ristorantino. Sabato 2 maggio per la seconda giornata di festival, ecco il film vincitore della Palma d'oro a Cannes 2025 e due tra i più interessanti film italiani degli ultimi anni. Si parte alle 16 con Un semplice incidente del pluripremiato regista iraniano Jafar Panahi : in Iran un uomo incontra per caso una persona che ritiene essere stata il suo torturatore. L'uomo nega strenuamente di essere coinvolto nella faccenda, cosa che insospettisce ancora di più chi lo ha riconosciuto. Si prosegue alle 19 con l'opera seconda di Francesco Sossai "Le città di pianura ", grande successo di critica e di pubblico della passata stagione e candidato a 16 David di Donatello 2026. Due 50enni spiantati (perfetti nei ruoli Sergio Romano e Pierpaolo Capovilla) hanno l'ossessione di andare a bere l'ultimo bicchiere. Una sera si imbattono in un timido studente di architettura (Filippo Scotti), il cui modo di vedere il mondo e l'amore si trasforma man mano che il trio vaga di bar in bar per il Veneto. Chiude la giornata, alle 21, la commedia surreale "Il rapimento di Arabella"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

di Carolina Cavalli che per il suo secondo film sceglie nuovamente come interprete Benedetta Porcaroli, che per questo ruolo si è aggiudicata il premio come miglior attrice nella sezione Orizzonti all'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Una ragazza insoddisfatta della sua vita non si riconosce più. La sua esistenza però cambia dopo l'incontro con una bambina che vuole scappare di casa e nella quale lei rivede se stessa da più giovane. A seguire, nuovo appuntamento con 'After Movie'. Per festeggiare il ventennale del Nonantola Film Festival, gli organizzatori hanno pensato ad alcuni eventi - strettamente correlati al tema dei legàmi - che avranno luogo sia al Troisi che sul territorio, tutti a partecipazione gratuita. Domani venerdì 1° maggio alle 17.30 verrà inaugurata, presso il foyer del Cinema Teatro Massimo Troisi, la mostra "CliCiak - Scatti di Cinema". La mostra, risultata dal Concorso Nazionale per fotografi di scena organizzato dalla Biblioteca Malatestiana e dal Centro Cinema Città di Cesena, ha raggiunto nel 2025 la sua ventisettesima edizione e per il secondo anno consecutivo una selezione delle immagini premiate viene presentata anche a Nonantola. Il concorso nasce per valorizzare il lavoro spesso poco visibile dei fotografi di scena e costruire nel tempo una memoria fotografica del cinema italiano contemporaneo. Le fotografie in mostra raccontano film, documentari, cortometraggi e serie tv delle ultime tre stagioni, offrendo uno sguardo ravvicinato sulla produzione audiovisiva italiana recente. Le opere saranno visibili dall' 1 al 10 maggio in un allestimento diffuso presso gli esercizi commerciali di Nonantola e il foyer del Troisi. La mostra è realizzata in collaborazione con Comune di Cesena, Biblioteca Malatestiana, Centro Cinema Città di Cesena, Pro Loco Nonantola e Photoclub Eyes. Sabato 2 maggio in programma il primo dei due eventi, gratuiti e aperti a tutti, in collaborazione con associazioni del territorio: alle 15.30 allo Spazio Scialla a Nonantola, si terrà il laboratorio 'Sfogline per un giorno' assieme a Banca del Tempo, per riscoprire la tradizione e imparare i segreti della pasta fatta in casa. I partecipanti dovranno portare un grembiule, una forchetta e un coltello. Main sponsor BPER Banca e Sinergas SpA; sponsor Coop Alleanza 3.0, AbitCoop, Umberto Cavicchioli e F., Agenzia Onoranze Funebri Pecorari. Partner tecnici: TRC Modena, Nevent Ufficio Stampa & Relazioni Pubbliche, Radioattiva Nonantola. Collaborazioni: Comune di Cesena, Centro Cinema Città di Cesena, Biblioteca Malatestiana, ATER Fondazione, Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo Comune di Nonantola, Pro Loco Nonantola, Associazione Niente di Nuovo Nonantola, Via Romea Nonantolana, Barattolo - Banca del Tempo di Nonantola, Photoclub Eyes, Associazione Gioco Immagine e Parole ODV, Art33 Cultural Hub. Programma, informazioni e aggiornamenti sul sito www.nonantolafilmfestival.it,.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

le manifestazioni dei sindacati

Il Primo Maggio nelle piazze tra pace e diritti dei lavoratori


L'Ufficio scolastico senza guida Beltrame lascia dopo sette anni

Le Frecce Tricolori a Rivolto Oggi l'addestramento-show

Il Primo Maggio nelle piazze tra pace e diritti dei lavoratori

Contrattazione, nuovi diritti e tutele per il lavoro che cambia come slogan della Festa del lavoro 2026, ma anche l'appello di Cgil, Cisl e Uil a ritrovare la strada della diplomazia e del dialogo, per far vincere le ragioni della pace e fermare un'escalation di tensione che preoccupa anche per i suoi effetti su economia e occupazione. Questi i temi che caratterizzeranno anche in Friuli Venezia Giulia i cortei del Primo Maggio, per un programma imperniato su Trieste, Monfalcone, Cervignano, Gradisca d'Isonzo, con la novità del concertone di Udine nel pomeriggio di oggi.

Il programma dei cortei seguirà il copione tradizionale.

A Trieste il raduno è fissato a partire dalle 9 da Campo San Giacomo, l'arrivo in piazza Unità è previsto alle 11. A concludere il comizio sarà Vera Buonomo, della segreteria nazionale Uil. Confermati anche gli appuntamenti di Aurisina, con ritrovo alle 9.45 in piazza San Rocco e comizio alle 11 a Santa Croce, e di Muggia, da Giardini Europa (ore 10) a piazza Marconi (ore 11.15).

Consueto percorso anche a Cervignano, da via Garibaldi (ore 9.30) a piazza Indipendenza (10.30), con l'accompagnamento dei trattori, per una festa che da sempre segna l'abbraccio tra i lavoratori dell'industria e del terziario con quelli della terra. Sul palco Nicola Marongiu, della Cgil nazionale, il sindaco di Cervignano Andrea Balducci e Franco Clementin, presidente della Confederazione italiana agricoltori Fvg Franco Clementin. Due le novità in provincia di Udine: in mattinata (dalle 10) la manifestazione nel Tarvisiano, a Cave del Predil, nel pomeriggio il concertone di Udine, dalle 16 alle 24 in piazza Venerio, promosso da Cgil, Cisl, Legacoop, Confcooperative, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi, Carr Service e patrocinato dal Comune.

A Pordenone l'appuntamento è dalle 9.30 in Piazza Martiri del lavoro, con partenza del corteo alle 10, preceduta dall'omaggio al monumento dei caduti sul lavoro. Alle 11 l'arrivo in piazza Municipio e il comizio delle segreterie territoriali Cgil-Cisl-Uil.

Alle 10.30, infine, il via alla manifestazione di Gradisca, con raduno in viale Trieste, incrocio via degli Eroi, e comizio alle 11.30 al Parco della Spianata (viale Max Fabiani): le conclusioni saranno affidate ad Andrea Cuccello, della segreteria nazionale Cisl.

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

piazza venerio

I maggio a Udine Oggi il concertone


Gara tra istituti alberghieri
Lo Stringher svetta in Europa

Dall'Udinese al Teor
«Davanti al giornale
cominciò dal calcio»

I maggio a Udine
Oggi il concertone

Agenti di commercio
Papa eletto presidente
«Coinvolgere i giovani»

Solidarietà alla Flotilla

Udine si prepara a celebrare la Festa dei Lavoratori con la prima edizione di Primo Maggio Udine, il concertone gratuito in programma per oggi, dalle 16 fino a notte inoltrata, in piazza Venerio. L'evento, aperto a tutti, nasce per unire musica, partecipazione e impegno civile, con una dedica speciale al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente friulano morto nel 2022 durante uno stage in azienda. L'iniziativa è promossa da una rete di realtà locali, sostenuta da Cgil, Cisl, Legacoop Fvg, Confcooperative Fvg, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi srl e Carr Service, con il patrocinio e la collaborazione del Comune.

A partire dalle 16, quando apriranno i "cancelli", sul palco si alterneranno artisti di rilievo nazionale e nuove energie del territorio. Ospiti più attesi saranno i Tre Allegri Ragazzi Morti, tra i principali riferimenti della scena rock alternativa italiana. La lineup prenderà il via alle 16.45 con Rossella, proposta emergente under 35, seguita da Acqua Distillata alle 17.30, Dodi & i Monodi alle 18.15, Cinque Uomini Sulla Cassa del Morto alle 19, Doro Gjat alle 20, Dalyrium Bay alle 20.45, Tre Allegri Ragazzi Morti alle 21.30, Laca Collective alle 23.15 e, in chiusura, il dj set di Fricut a partire dalla mezzanotte. A condurre la giornata saranno il cantautore Cilio, ideatore dell'evento, e Marco Del Ben, in arte Marcutti, comico e content creator friulano. Nel corso della serata saranno presenti anche i coniugi Parelli, che saliranno sul palco per un saluto e una dedica speciale.

All'interno dell'area concerti saranno presenti stand food & drink: le proposte gastronomiche saranno curate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità, mentre le bevande saranno servite da The Alibi - Independent Craft Pub, Anfass e Arci Bar Sport. In occasione della manifestazione, secondo apposito provvedimento in vigore dalle 10 di oggi alle 3 di domani, in piazza Venerio, Largo Ospedale Vecchio e via Beato Odorico di Pordenone sarà vietata la detenzione di contenitori in vetro e ceramica, con esclusione dei pubblici esercizi e dei relativi plateatici. Nella stessa fascia oraria scatterà inoltre il divieto di detenere, trasportare o utilizzare spray al peperoncino. Saranno infine vietati bastoni per selfie e aste, ombrelli a punta rigida, caschi od oggetti voluminosi, contenitori rigidi e qualsiasi tipo di oggetto contundente che potrebbe causare pericolo per l'incolumità dei presenti. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

In 10mila nelle piazze del Fvg per il Primo maggio, 'lavoro al centro'


Ansa.it

In 10mila nelle piazze del Fvg per il Primo maggio, 'lavoro al centro'

05/01/2026 15:31

Manifestazioni di Cgil, Cisl e Uil da Cervignano a Pordenone Sono 10mila i lavoratori che stamani "hanno scelto di festeggiare il lavoro, sancito come valore costituzionale e imprescindibile" nelle piazze del Friuli Venezia Giulia. E' la stima di Cgil, Cisl e Uil. Dai palchi di Cervignano - dove hanno sfilato anche i trattori -, Gradisca, Trieste, Pordenone e Cave del Predil, il coro è stato unanime: "il lavoro va rimesso al centro e non progressivamente mortificato. La parola chiave è contrattazione: è solo attraverso questa buona pratica, esercitata nei luoghi di lavoro e nei territori, che si possono dare risposte concrete ai bisogni delle persone. Contrattazione non solo per incrementare i salari, ma anche per blindare nuovi diritti e tutele in un mondo del lavoro che sta cambiando". Focus anche sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'appello a "non abbassare la guardia", e sull'IA, con "la forte, determinata, riaffermazione della centralità del valore umano" e "l'appello a una regia condivisa dell'IA che dia risposte in termini di utilizzo etico e di tutela della persona-lavoratore". Diversi poi gli appelli alla pace, con le bandiere arcobaleno. Dal palco di Cervignano il segretario generale della Cgil Fvg, Michele Piga, ha parlato del decreto lavoro varato dal governo ritenendolo "del tutto insufficiente a contrastare il potere d'acquisto di lavoratori e lavoratrici" e ha invitato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ad avere "coraggio: ascolti queste piazze e affronti da subito la discussione sul protocollo regionale sugli appalti". Dalle 16 in piazza Venerio a Udine è in programma la prima edizione del concertone promosso da Cgil, Cisl, Legacoop, Confcooperative, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi, Carr Service e patrocinato dal Comune.

Manifestazioni di Cgil, Cisl e Uil da Cervignano a Pordenone Sono 10mila i lavoratori che stamani "hanno scelto di festeggiare il lavoro, sancito come valore costituzionale e imprescindibile" nelle piazze del Friuli Venezia Giulia. E' la stima di Cgil, Cisl e Uil. Dai palchi di Cervignano - dove hanno sfilato anche i trattori -, Gradisca, Trieste, Pordenone e Cave del Predil, il coro è stato unanime: "il lavoro va rimesso al centro e non progressivamente mortificato. La parola chiave è contrattazione: è solo attraverso questa buona pratica, esercitata nei luoghi di lavoro e nei territori, che si possono dare risposte concrete ai bisogni delle persone. Contrattazione non solo per incrementare i salari, ma anche per blindare nuovi diritti e tutele in un mondo del lavoro che sta cambiando". Focus anche sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'appello a "non abbassare la guardia", e sull'IA, con "la forte, determinata, riaffermazione della centralità del valore umano" e "l'appello a una regia condivisa dell'IA che dia risposte in termini di utilizzo etico e di tutela della persona-lavoratore". Diversi poi gli appelli alla pace, con le bandiere arcobaleno. Dal palco di Cervignano il segretario generale della Cgil Fvg, Michele Piga, ha parlato del decreto lavoro varato dal governo ritenendolo "del tutto insufficiente a contrastare il potere d'acquisto di lavoratori e lavoratrici" e ha invitato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ad avere "coraggio: ascolti queste piazze e affronti da subito la discussione sul protocollo regionale sugli appalti". Dalle 16 in piazza Venerio a Udine è in programma la prima edizione del concertone promosso da Cgil, Cisl, Legacoop, Confcooperative, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi, Carr Service e patrocinato dal Comune.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Primo maggio, tutte le manifestazioni in Fvg


Il Friuli

Primo maggio, tutte le manifestazioni in Fvg

04/30/2026 19:35

Cortei a Trieste, Gradisca, Cervignano e Pordenone. Tra le novità il "concertone" di Udine Contrattazione, nuovi diritti e tutele per il lavoro che cambia come slogan della Festa del lavoro 2026, ma anche l'appello di Cgil, Cisl e Uil a ritrovare la strada della diplomazia e del dialogo, per far vincere le ragioni della pace e fermare un'escalation di tensione che preoccupa anche per i suoi effetti su economia e occupazione. Questi i temi che caratterizzeranno anche in Friuli Venezia Giulia i cortei del Primo Maggio, per un programma imperniato su Trieste, Monfalcone, Cervignano, Gradisca d'Isonzo e caratterizzato da diverse novità, tra le quali spicca il concertone di Udine nel pomeriggio di venerdì. I CORTEI Il programma dei cortei seguirà il copione tradizionale. A Trieste il raduno è fissato a partire dalle 9 da Campo San Giacomo, l'arrivo in piazza Unità è previsto alle 11. A concludere il comizio sarà Vera Buonuomo, della segreteria nazionale Uil. Confermati anche gli appuntamenti di Aurisina, con ritrovo alle 9.45 in piazza San Rocco e comizio alle 11 a Santa Croce, e di Muggia, da Giardini Europa (ore 10) a piazza Marconi (ore 11.15). Consueto percorso anche a Cervignano , da via Garibaldi (ore 9.30) a piazza Indipendenza (10.30), con l'accompagnamento dei trattori, per una festa che da sempre segna l'abbraccio tra i lavoratori dell'industria e del terziario con quelli della terra. Sul palco Nicola Marongiu, della Cgil nazionale, il sindaco di Cervignano Andrea Balducci e Franco Clementin, presidente della Confederazione italiana agricoltori Fvg Franco Clementin. Due le novità in provincia di Udine: in mattinata (dalle 10) la manifestazione nel Tarvisiano, a Cave del Predil , che fino al 1991 fu il principale centro minerario della regione, nel pomeriggio il concertone di Udine , dalle 16 alle 24 in piazza Venerio, promosso da Cgil, Cisl, Legacoop, Confcooperative, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi, Carr Service e patrocinato dal Comune. A Pordenone l'appuntamento è dalle 9.30 in Piazza Martiri del lavoro, con partenza del corteo alle 10, preceduta dall'omaggio al monumento dei caduti sul lavoro. Alle 11 l'arrivo in piazza Municipio e il comizio delle segreterie territoriali Cgil-Cisl-Uil. Alle 10.30, infine, il via alla manifestazione di Gradisca , con raduno in viale Trieste, incrocio via degli Eroi, e comizio alle 11.30 al Parco della Spianata (viale Max Fabiani): le conclusioni saranno affidate ad Andrea Cuccello, della segreteria nazionale Cisl.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nordest News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

FESTIVAL VICINO/LONTANO: in arrivo l'ex VICEPREMIER OLANDESE SIGRID KAAN, Coordinatrice speciale a GAZA, l'analista del "progetto" di TRUMP, DAVID GRAHAM, gli SPECCHI di CARIDI-MONTANARI.

Paolo Bencich



Nordest News

FESTIVAL VICINO/LONTANO: in arrivo l'ex VICEPREMIER OLANDESE SIGRID KAAN, Coordinatrice speciale a GAZA, l'analista del "progetto" di TRUMP, DAVID GRAHAM, gli SPECCHI di CARIDI-MONTANARI.

04/30/2026 10:27 Paolo Bencich

Si intitola Specchi. Gaza e noi, il dialogo teatrale in forma di studio, scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore e scrittore Nabil Bey Salameh e prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: sarà l'evento di anteprima, lunedì 4 maggio, alle 21.00, a Udine nella chiesa di San Francesco, della XXII edizione del Festival vicino/lontano 2026, in programma a Udine dal 7 al 10 maggio sul tema "respiro ", per iniziativa dell' Associazione vicino/lontano e per la direzione artistica di Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti. Specchi. Gaza e noi è un evento scenico sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Gaza come il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa, della bancarotta morale occidentale: ma anche il luogo in cui è possibile ritrovare la nostra umanità, la nostra responsabilità politica, e forse perfino le tracce di Dio. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie che reciterà sono tratte dalla raccolta Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza (Fazi). "Non dimenticare un solo nome", l'Elegia per i sudari di Gaza, pronunciata da Paola Caridi a vicino/lontano 2025, ha ispirato la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7. Ci sono impressi i nomi, scritti a mano, uno a uno, di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani. Per iniziativa di Carnia per la Pace, una folla di persone si sono riunite a Tolmezzo per comporre questo sudario collettivo, che dal maggio scorso sta percorrendo l'Italia. È un memoriale itinerante che ora viene esposto in San Francesco per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata. La XXII edizione del

Si intitola Specchi. Gaza e noi, il dialogo teatrale in forma di studio, scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore e scrittore Nabil Bey Salameh e prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: sarà l'evento di anteprima, lunedì 4 maggio, alle 21.00, a Udine nella chiesa di San Francesco, della XXII edizione del Festival vicino/lontano 2026, in programma a Udine dal 7 al 10 maggio sul tema "respiro ", per iniziativa dell' Associazione vicino/lontano e per la direzione artistica di Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti. Specchi. Gaza e noi è un evento scenico sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Gaza come il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa, della bancarotta morale occidentale: ma anche il luogo in cui è possibile ritrovare la nostra umanità, la nostra responsabilità politica, e forse perfino le tracce di Dio. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie che reciterà sono tratte dalla raccolta Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza (Fazi). "Non dimenticare un solo nome", l'Elegia per i sudari di Gaza, pronunciata da Paola Caridi a vicino/lontano 2025, ha ispirato la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7. Ci sono impressi i nomi, scritti a mano, uno a uno, di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani. Per iniziativa di Carnia per la Pace, una folla di persone si sono riunite a Tolmezzo per comporre questo sudario collettivo, che dal maggio scorso sta percorrendo l'Italia. È un memoriale itinerante che ora viene esposto in San Francesco per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata. La XXII edizione del festival vicino/lontano, sotto l' alto patrocinio del Parlamento europeo, entra nel cuore dell'attualità con 80 appuntamenti e oltre 200 protagonisti in arrivo dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione. Fra i protagonisti del dibattito geopolitico, venerdì 8 maggio (ore 21, Chiesa di San Francesco) ci sarà il pluripremiato giornalista statunitense David A. Graham, autore del saggio The project. L'inchiesta sul piano che sta ridisegnando l'America e il mondo, uscito in Italia per Chiarelettere. Quando a gennaio 2025 Donald Trump si è reinsediato alla Casa Bianca, si è diffusa la notizia che avrebbe attuato il programma politico Project 2025, un documento di quasi mille pagine pubblicato dal think tank conservatore The Heritage Foundation. Ma cos'è esattamente Project 2025? Chi l'ha pensato e cosa comporterà per i cittadini americani e per il mondo, nel breve e nel lungo periodo? In The Project il pluripremiato giornalista David A. Graham ricostruisce il contesto in cui va inquadrato questo documento riassumendone gli elementi essenziali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nordest News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Analizzando la strategia di Project 2025 per la trasformazione e il radicale potenziamento dell'esecutivo, Graham spiega quali sono le intenzioni dei suoi creatori: imporre il rispetto delle tradizionali norme di genere, decimare il numero di funzionari statali, effettuare deportazioni di massa, ridurre la regolamentazione delle imprese e le tutele dei lavoratori e molto altro ancora. L'autore ne parlerà a vicino/lontano con il semiologo Raffaele Simone, che analizzerà lo sconcertante linguaggio del presidente Usa e i nuovi codici della comunicazione politica, e con la giornalista di Rai Radio3 Anna Maria Giordano, tra gli ideatori e conduttori di Radio3Mondo. E nella Giornata dell'Europa, sabato 9 maggio - istituita per commemorare la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, alla base della nascita dell'UE - vicino/lontano ospiterà una articolata riflessione su come tutelare il progetto europeo. Europa, una ragionevole utopia è il titolo del confronto che vedrà fra i suoi relatori l'ex vicepremier olandese a e diplomatica Sigrid Kaag, insignita dalle Nazioni Unite come Coordinatrice speciale per il Processo di pace in Medio Oriente, già Ministra delle Finanze, degli Esteri, per il Commercio estero e la Cooperazione allo sviluppo nel suo Paese. Sigrid Kaag è una delle figure-chiave dell'architettura umanitaria Onu legata alla crisi di Gaza : dal gennaio 2024 è stata a lungo Senior humanitarian and reconstruction coordinator for Gaza, un incarico nato per coordinare e verificare i flussi di aiuti verso la Striscia e rafforzare i meccanismi di consegna umanitaria. Il 9 maggio, alle 15.30 nella chiesa di San Francesco, il panel condotto dal presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro vedrà l'intervento anche dello storico contemporeanista Guido Crainz, dell'insigne filosofo del diritto Luigi Ferrajoli e dello storico Aldo Schiavone. Sempre in tema di geopolitica, sabato 9 maggio, alle 11.30, nell'Oratorio del Cristo, in anteprima assoluta si presenta il volume collettaneo "Interno k", edito da Forum Editrice e curato dal fotografo indipendente Danilo De Marco: sarà l'occasione per parlare di Curdi. Un popolo nella tormenta e della loro storia di giustizia perennemente rinviata, di pace incompiuta e di ripetuti sfollamenti. Condotto dal geografo Uniud e attivista Federico Venturini, vedrà l'intervento della giurista, attivista e parlamentare curda Ebru Günay, figura centrale nella lotta per i diritti civili in Turchia. L'attore e regista Massimo Somaglino leggerà alcuni brani delle testimonianze e riflessioni raccolte nel volume, Anche quest'anno vicino/lontano si svolge con la media partnership di Rai Radio 3 e Rai Friuli Venezia Giulia, e grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, di Confindustria Udine e con il sostegno di: Banca di Udine Credito Cooperativo, Ilcam, Amga Energia & Servizi, Axians, SOM, Eps international, Coop Alleanza 3.0, Legacoop Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Alpe Adria, Prontoauto, Sistema Sosta Mobilità, Sub-ti, Farmacia Antonio Colutta, Fondazione per il Riformismo FVG e SISSA. Info e dettagli vicino/lontano.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Controllate e partecipate

«Consorzio e Unipol sono parti in causa»

Le parti civili e la difesa di Lerry Gnoli concordano: «Vanno citati a giudizio». La decisione fra due settimane


CERVIA

DONNA UCCISA DALLA RUSPA, IL PROCESSO

«Consorzio e Unipol sono parti in causa»

Le parti civili e la difesa di Lerry Gnoli concordano: «Vanno citati a giudizio». La decisione fra due settimane

Dal Montenegro all'hotel a Mi.Ma. Arrestato latitante

Fratelli d'Italia si presenta Ecco i 16 candidati al Consiglio

CERVIA Si è presentato in tribunale indossando una giacca con il proprio nome scritto sulla schiena, l'espressione visibilmente distesa rispetto alle apparizioni precedenti: d'altronde quella di ieri mattina per Lerry Gnoli era la prima udienza cui ha partecipato senza partire dal carcere, dal momento che un mese e mezzo fa gli è stata concessa la custodia ai domiciliari nella casa del padre.

Una nota singolare sulla soglia di un'udienza conclusasi nel giro di pochi minuti con un rinvio: il processo, che vede il 54enne imputato di omicidio colposo per la morte della turista vicentina Elisa Spadavecchia, travolta e uccisa da una ruspa sulla spiaggia di Pinarella il 24 maggio del 2025, proseguirà a metà maggio. Secondo la Procura (titolare del fascicolo è il pm Lucrezia Ciriello) Gnoli era positivo alla cocaina mentre guidava il mezzo per lo spianamento delle dune.

Tra due settimane il giudice scioglierà la riserva sulle richieste formalizzate ieri dai legali del vedovo e della figlia della 66enne per la citazione quali responsabili civili della compagnia assicurativa Unipol e di Consar, indicato come committente dei lavori. «Il consorzio ha sottolineato Carlotta Mattei, avvocata della parte civile - deve essere citato perché Gnoli e il figlio erano consociati e Consar aveva l'obbligo giuridico, oltre che morale, di verificare le condizioni di sicurezza sulla spiaggia da Tagliata a Milano Marittima. Nessuno - ha aggiunto, estendo il discorso anche all'assicurazione - in un anno si è degnato di rispondere alle sollecitazioni della parte offesa». 17449 All'istanza si è associato anche l'avvocato Carlo Benini, che con il collega Vittorio Manes difende Gnoli: «Il fatto che non si siano diligentemente adoperati per essere parti in causa non può essere eccepito. E Unipol deve rimanere in questo processo». Una questione fondamentale, questa: i legali dell'assicurazione e del consorzio hanno infatti chiesto la nullità della citazione a giudizio, da un lato perché «non hanno partecipato ad accertamenti tecnici non ripetibili», dall'altro perché «l'assicurazione facoltativa ma anche questo è stato oggetto di discussione, ndr - non consente la chiamata diretta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale Di Vicenza

Controllate e partecipate

Creazzo

Processo per la prof morta Consar e Unipol vogliono uscirne


Provincia

Rogo in casa di due pensionati
Il cane abbaia e li sveglia, si salvano

Brevi

Creazzo

Processo per la prof morta
Consar e Unipol vogliono uscirne

Castegnero Nanto

«Civici autentici»
con Vecchiatti
candidata sindaco

Il consorzio Consar e l'assicurazione Unipol ritengono di non essere coinvolti nel processo per la morte di Elisa Spadavecchia, e chiedono di uscirne, ma si scontrano con l'opposizione di tutte le parti del procedimento.

Un'udienza interamente incentrata sulle responsabilità civili, quella tenutasi ieri mattina al tribunale di Ravenna nel processo a carico di Lerry Gnoli, il 54enne accusato di omicidio colposo per aver travolto e ucciso con una ruspa l'ex docente Elisa Spadavecchia sulla spiaggia di Pinarella di Cervia il 24 maggio 2025.

Protagonisti del procedimento sono stati i due responsabili civili individuati nell'udienza di marzo: il consorzio Consar, incaricato dei lavori sull'arenile, e la compagnia assicurativa Unipol, chiamata in causa in quanto assicuratrice del mezzo operativo. Entrambi hanno chiesto al giudice monocratico Piervittorio Farinella di essere esclusi dal processo, sollevando eccezioni legate alla mancata partecipazione ad alcuni atti non ripetibili, come le analisi sulla ruspa per la ricerca di sostanze stupefacenti. Una richiesta che non ha trovato consenso in aula: contro di essa si sono schierati il pubblico ministero, l'avvocato di Giovanni Sfregola, marito della vittima, e finanche il difensore dello stesso imputato Gnoli. La decisione spetterà ora al giudice, che si è riservato di pronunciarsi e ha aggiornato l'udienza al 14 maggio, quando è attesa anche la calendarizzazione di diverse decine di testimoni.

Resta sullo sfondo la vicenda della ditta intestata al figlio di Gnoli: nell'ottobre 2024 il 54enne era stato escluso da Consar, ma sarebbe rientrato operativo grazie a una nuova impresa fondata dal figlio 23enne, che risulterebbe a sua volta destinatario di un separato procedimento penale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Controllate e partecipate

Esce il nuovo libro del massmediologo Stefano Bergonzini. L'8 maggio la presentazione

«Potere social» e mondo digitale, un viaggio nel dominio della visibilità


22

Spettacoli

Teatro Michelangelo, una primavera di novità

«Potere social» e mondo digitale, un viaggio nel dominio della visibilità

Oggi il «concertone» con band emiliane

Uscirà oggi, 1° maggio in tutta Italia per Pendragon «Potere social», il nuovo libro del giornalista massmediologo modenese, nonché collaboratore del Carlino, Stefano Bergonzini (nella foto).

Dopo il successo de «Il Galateo Social», che nel post-pandemia ha insegnato agli italiani le regole dello smart working, della comunicazione online, del come vestirsi per andare in video e gestire la propria immagine digitale, Bergonzini torna con un'opera che affronta il tema centrale del nostro tempo: il potere della visibilità. La presentazione avrà luogo venerdì 8 maggio alle ore 18 alla Librerie Coop Duomo (Corso Duomo 39). Nel Talk Show con Stefano Bergonzini condurranno l'anchorwoman e attrice Maria Cristina Martinelli e l'avvocato divorzista e editorialista Alessandra Selmi.

«Ho scritto il Potere social dopo il successo del Galateo, uscito durante la pandemia - dice Stefano Bergonzini - che aveva anticipato molti temi, quali l'avvento dello smart working, la necessità per tutti di saper andare in video, vestirsi e comunicare online. Da allora il quadro si è evoluto. La crisi di oggi è frutto fondamentalmente di due campagne Social condotte da una allora piccola agenzia inglese, la Cambridge Analytica, che prima ha supportato l'elezione di Donald Trump , poi provocata la Brexit, indovinando l'hastag e le parole chiave. Il successo e il potere sono dunque di chi sa comunicare online, piacere, sedurre, talvolta mentire, se necessario tradire, cambiare faccia e vestito ma sempre a tempo con lo spirito dei tempi. Avere fiuto, assecondare domanda popolare e quindi saper vendere il proprio prodotto, che in genere consiste in se stessi. E' la regola - conferma il massmediologo modenese - La conoscono Trump, le Kardashian, Giorgia Meloni, Chiara Ferragni, Matteo Renzi ed altri epigoni minori. Ma poi cosa può succedere se i cittadini perdono il controllo garantito dalla democrazia sui contenuti che vengono loro proposti? L'altro grande tema sono le relazioni. A che punto sta la dichiarata crisi del maschio? Ed esiste un metodo 'antistronza'?».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Coop e Cooperazione

Nave de Vero, Valecenter, Ca' Mestre, Outlet di Noventa Protesta Confcommercio: «Colpa della deregulation selvaggia»

Centri commerciali aperti ovunque «Costretti a lavorare anche in questo giorno»

MARTA ARTICO


Centri commerciali aperti ovunque «Costretti a lavorare anche in questo giorno»

MIGRAZIONI ITALIANE IN EUROPA

IL CASO Marta Artico Festa del Lavoro, ma non per tutti. Primo Maggio a tutto shopping, centri commerciali aperti e clienti a caccia di promozioni. Dal Noventa Designer Outlet al centro commerciale Valecenter di Marcon passando per Porte di Mestre e Nave De Vero tra food court, palestre e colossi dell'elettronica. Primo Maggio di festa, ma anche di lavoro per una carica di centinaia di dipendenti, molti dei quali donne.

Dopo Pasquetta e 25 Aprile, anche nella giornata del Primo Maggio, Festa dei Lavoratori, i templi dello shopping sono aperti, in attesa degli amanti delle compere, delle promozioni e perché no, delle vasche all'interno delle grandi gallerie. Tanti i giovani che scelgono di ritrovarsi nei centri commerciali, oramai diventati in alcuni casi delle vere e proprie piazze dove ritrovarsi.

Aperto il centro commerciale Valecenter di Marcon, aperta la Nave De Vero di Marghera, a due passi dalla grande manifestazione del Primo Maggio, dove invece si difenderanno i diritti dei lavoratori, anche quello al riposo domenicale.

Aperto Porte di Mestre, solo per citare i tre maggiori. Aperto anche l'Outlet di Noventa, con sconti straordinari, in attesa dei tanti turisti, stranieri in primis, che affolleranno le spiagge del Litorale e faranno una puntatina anche a guardare le grandi marche.

Nel cuore di Mestre, porte spalancate anche per l'ex Centro Le Barche, oggi Ca'Mestre, frequentato anche da moltissimi stranieri e in quest'ultimo periodo in particolare in forte crisi, nonostante a breve arrivi al piano terra una nuova para farmacia.

Coin ha ridotto e ottimizzato gli spazi, la stessa cosa ha fatto Feltrinelli all'ultimo piano, le commesse di Cooin sono in cassa integrazione a rotazione da metà aprile, in attesa di capire come evolverà la situazione.

Non solo: a fine anno dovrebbe anche scadere il contratto di affitto della Pam al piano seminterrato del centro commerciale dei mestrini. Ricordiamo che la Pam di corso del Popolo, simbolo della città, ha chiuso da pochissimo i battenti, lasciando un altro spazio sfitto. E piazza Ferretto non riesce a riaccendere le vetrine spente. Una crisi, dunque, che abbraccia diversi settori, in particolare quello della moda.

Protesta Doriano Calzavara, già presidente di Ascom Confcommercio, titolare di diverse erboristerie proprio all'interno dei templi dello shopping: «Dopo 15 anni dal decreto Monti, siamo ancora qui, allo stesso punto. La deregulation del commercio costringe tutti a lavorare: in questi anni non è stato fatto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nulla, nonostante i proclami. E non ne vale neanche la pena, perché i costi di tenere aperto sono maggiori dei ricavi. Abbiamo fatto sacrifici e battaglie, tutto per nulla».

Aperti, poi, saranno tutti i market etnici e non, c'è persino un supermarket di via Carducci, che annuncia la riapertura dopo alcuni giorni di serrande abbassate, proprio nel giorno della Festa del Lavoro. E questo è un altro tema più volte segnalato, quello della discrepanza tra gli italiani e gli stranieri, che tengono aperto praticamente sempre. La stessa cosa avviene nel mercato coperto di Mestre: ci sono alcuni giorni in cui sono aperti solo i banchi di frutta e verdura bengalesi, perché i calendari delle festività sono differenti. Fuori dal coro la Coop, che oramai da molti anni, terrà chiusi, per scelta, i suoi punti vendita in città.- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso dell'Outlet di Noventa di Piave Il parcheggio pieno del centro commerciale Nave de Vero In via Carducci un market etnico annuncia il taglio del nastro proprio nel giorno dedicato alla festa del lavoro Solo la Copp conferma lo stop nei giorni festivi di tutti i suoi punti vendita in città e provincia.

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Coop e Cooperazione

ANTITRUST L'azienda di San Nicola

Gare pilotate, clienti spartiti e prezzi meno competitivi: multata anche Preziosi Food


8 24 ore in Basilicata

Per quattro giorni giornalisti, videomaker e reporter in azione

Al via da Rotonda un viaggio alla scoperta della Basilicata

Al Polo Bibliotecario di Potenza presentato il libro di Contaglio

Un momento di confronto intellettuale sul ruolo dello spettatore di cinema

Gare pilotate, clienti spartiti e prezzi meno competitivi: multata anche Preziosi Food

l'Altravoce

L'Antitrust ha sanzionato Amica Chips, Pata e Preziosi Food (che ha lo stabilimento a San Nicola di Melfi), le tre aziende leader di mercato delle patatine fritte e snack salati come le tortillas, a una multa di oltre 23 milioni di euro. L'accusa è di avere dato vita a un''intesa segreta', per non farsi concorrenza nelle gare destinate alla fornitura di patatine e snack ai supermercati. In pratica, invece di competere fra di loro per aggiudicarsi la commessa, le aziende si coordinavano dividendosi i clienti. Nel dettaglio, Amica Chips dovrà pagare 8.239.210 euro, Pata 7.555.387 e Preziosi Food 7.503.550. Le sanzioni sono state ridotte in misura variabile dal 10 fino al 50% perché le aziende hanno collaborato e beneficiato del programma di clemenza.

L'istruttoria era stata aperta nel 2024 dopo la segnalazione di un whistleblower.

Il cartello riguardava il mercato degli snack salati prodotti per le varie catene di supermercati che poi li rivendevano con il loro marchio (prodotti cabinati in gergo private label). Le insegne coinvolte e vittime del cartello secondo l'inda gine sono: Coop, Conad, Esselunga, Carrefour, Li dl, Aldi, Eurospin, Selex (Famila, A&O), VéGé, De spar, Tigre, MD, Crai, Penny Market e Pam Panorama.

Il meccanismo, che andava avanti da anni, era molto semplice e anche efficace. Le aziende tendevano a spartirsi i clienti, lasciando che ciascuna gestisse i propri clienti senza essere attaccata dalle altre. Quando venivano indette gare i vari operatori partecipavano solo formalmente. Le imprese infatti presentavano offerte meno convenienti, permettendo a quella 'designata' di vincere.

Il sistema consentiva anche di mantenere i prezzi elevati. Le conseguenze di questo sistema non sono solo teoriche. Quando i produttori non si fanno concorrenza, i supermercati pagano di più patatine e snack e hanno meno margine per abbassare i prezzi sugli scaffali. Il risultato è che i prodotti a marchio del supermercato sono venduti a un prezzo maggiore.

L'azienda lucana.

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

La denuncia della Cisl

Scontro sindacale alla Coop di viale Adua La replica: «Solo incomprensioni»


IL TERRITORIO E IL PRIMO MAGGIO
Tempo di riflessioni
Lavoro, diritti e solidarietà
Cortei in tutta la provincia
Scontro sindacale alla Coop di viale Adua
La replica: «Solo incomprensioni»
Gli Ambulanti di Forte dei Marmi
PISTOIA
Piazza Duomo e limitrofe
Domenica 3 Maggio
Orario continuato dalle 8 alle 19
Il mercato di qualità più famoso d'Italia

PISTOIA Un episodio ritenuto grave e non coerente con il sistema di relazioni sindacali è stato denunciato dalla Fisascat Cisl. Nel punto vendita Unicoop Firenze di Pistoia, in viale Adua, «non è stato possibile tenere un'assemblea sindacale regolarmente indetta dalla federazione territoriale della Cisl - fanno sapere dal sindacato - per gli strumentali ostacoli posti dalla direzione del negozio». Secondo quanto ricostruito dalla Fisascat Cisl Toscana Nord, l'assemblea non si è potuta svolgere a causa di indicazioni della direzione aziendale volte a limitare la partecipazione dei lavoratori in orario di lavoro, configurando una compressione del diritto di assemblea. La federazione territoriale ha quindi chiesto un intervento immediato della direzione di Unicoop Firenze, sollecitando il rispetto delle regole condivise e delle corrette relazioni sindacali, evitando il rischio di alimentare tensioni nei luoghi di lavoro e comprimere spazi di partecipazione che devono essere garantiti. «Una situazione molto incresciosa - ha dichiarato Simone Pialli, segretario generale della Fisascat Cisl Toscana Nord --.

Auspichiamo che sia esclusivamente il frutto di un'interpretazione errata delle regole da parte del direttore del punto vendita». Sull'accaduto si è espresso anche il segretario generale della Fisascat Cisl nazionale, Vincenzo Dell'Orefice: «Riterremmo molto grave se la situazione rappresentata non venisse risolta da parte dell'azienda». «Per Unicoop Firenze le relazioni sindacali hanno da sempre costituito un elemento fondamentale da tutelare e valorizzare attraverso il confronto aperto e continuo con i sindacati di riferimento - è la replica dell'azienda -. Lo dimostrano anche i numerosi accordi sindacali siglati nel tempo. Il dialogo però è tanto più utile quanto più viene agito nell'ambito delle buone relazioni tra le persone e nel rispetto delle esigenze di tutti. Nel caso citato di Pistoia, evidentemente, il dialogo tra le parti è venuto meno creando incomprensioni tra le stesse, incomprensioni facilmente risolvibili attraverso un confronto che tenga conto delle esigenze di tutti. Per questo motivo - conclude Unicoop - l'episodio citato non può e non deve rappresentare un elemento che metta in discussione il rapporto con l'organizzazione sindacale e il confronto democratico». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Tradizione, solidarietà e promozione 5&5 day La torta regina della festa

Forni a legna vista mare e prezzi promozionali: la tre giorni alla Terrazza


LIVORNO TEMPO LIBERO

Tradizione, solidarietà e promozione 5&5 day La torta regina della festa

Forni a legna vista mare e prezzi promozionali: la tre giorni alla Terrazza

Premio Cappiello Tra formazione e professione Studenti, designer, collettivi: aperto il bando

Manifesto pubblicitario protagonista: da quest'anno anche borse di studio ai vincitori E le botteghe cittadine si trasformano in spazi espositivi diffusi, ecco come partecipare

Livorno "Cinque e Cinque day". La tradizione labronica torna alla Terrazza Mascagni tra solidarietà, laboratori per bambini e nuove collaborazioni. E lo farà dall'8 al 10 maggio all'interno del "Sulla Felicità festival" e il 5 maggio nelle botteghe cittadine. L'evento conferma la doppia anima del progetto, tra festa popolare, valorizzazione della tradizione gastronomica e attività sociali, con un ampliamento dedicato ai più piccoli e nuove collaborazioni sul fronte produttivo.

Nelle tre giornate saranno presenti i tortai storici Gagarin, Cecco, Seghieri, Alepizza, I Tre Canti e Leone, che si alterneranno ininterrottamente con i due forni a legna, il tutto accompagnato dall'immancabile spuma bionda. Il 5&5, preparato con farina di ceci e cotto in teglia, è inoltre un prodotto naturalmente vegano e, nella sua versione tradizionale senza pane, anche gluten free.

Tra le principali novità, l'ingresso di Unicoop Firenze che fornirà ai tortai farina di ceci e olio per la preparazione del5&5, oltre alla realizzazione di laboratori gratuiti per bambini dai 3 anni in su. Prevista anche la creazione di shopper in tela con illustrazioni grafiche firmate da Giusi Anzovini, in arte G.Anzo.

«Nuova edizione, è l'ennesima del 5&5 con questa doppia impostazione, nelle 7 botteghe aderenti all'associazione dei tortai e poi alla Terrazza Mascagni», spiega Adriano Tramonti coordinatore della Fondazione Lem. E aggiunge: «Quest'anno sarà ampliata con uno stand dedicato ai laboratori per bambini, per mostrare anche nelle piazze ciò che facciamo durante l'anno nelle scuole». Prosegue l'assessore Rocco Garufo: «Il 5&5 day mette insieme tratti della peculiarità del territorio e dell'offerta culinaria livornese».

Sulla stessa linea Fabio Forti, presidente dell'associazione Tortai: «Portiamo in Terrazza quello che facciamo durante l'anno scolastico - dice - I bambini partecipano a vere lezioni e preparano il 5&5 insieme a noi, come avviene nelle scuole». Un' attività che, sottolinea, permette di far vedere come vengono utilizzati i fondi raccolti durante l'evento.

Valentina Bonaldi, coordinatrice sindacale Cna: «Siamo un'associazione senza scopo di lucro e utilizziamo i fondi per finanziare i progetti nelle scuole. Quest'anno abbiamo deciso di destinare parte dell'incasso a una realtà importante come Autismo Livorno». Per l'associazione Autismo interviene Sandra Biasci: «È una cosa importante per noi perché viene utilizzata anche la comunicazione aumentativa alternativa, basata sui simboli, che aiuta i nostri ragazzi e bambini con difficoltà di comunicazione verbale». Anzovino: «Felice di aver disegnato l'immagine per la shopper. L'idea condivisa con l'associazione Tortai è di crearne una nuova ogni anno» La tre giorni si apre l'8 maggio dalle 16.30 alle 21, mentre il 9

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e 10 maggio dalle 11 alle 21.

Info. I prezzi: 5&5 con pan francese o schiacciatine a 2 euro, con melanzane a 3 euro, la sola torta avrà un costo di 2 euro. I laboratori per bambini dai 3 anni in su si terranno il 9 e 10 maggio dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17. Posti limitati e prenotazione obbligatoria su www.cnalivorno.it/laboratori-5e5day-2026. Infine, le shopper in tela saranno disponibili a 5 euro oppure in abbinamento con il 5&5 a 10 euro.

Parte del ricavato sarà devoluto all'associazione Autismo Livorno.

.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Rosignano

Libri e incontri con l'autore Maggio all'Oliveta


GIORNO&NOTTE ▸ VALDICORNIA ▸ ELBA ▸ CECINA ▸ ROSIGNANO

Bibbona
A lezione di cucina dalla agrichef

Rosignano
Libri e incontri con l'autore Maggio all'Oliveta

Rosignano Il Comune di Rosignano Marittimo, insieme al Patto di collaborazione Oliveta, partecipa al Maggio dei Libri 2026 "Ogni libro è una creatura viva", con un ciclo di incontri dedicati alla letteratura, al pensiero contemporaneo e alla riflessione civile. Gli incontri si svolgeranno presso l'Oliveta, via Filidei, in località Le Pescine a Rosignano Solvay.

Gli appuntamenti sono stati calendarizzati per il 14, il 20 e il 28 maggio, organizzati concon il supporto della Libreria Regaleco di Portovecchio. Ultimo incontro sarà poi il 9 giugno per una riflessione su donne e Costituzione.

Ecco il calendario dettagliato: 14 maggio / ore 18 - 19.30.

Presentazione del libro "Continuate in ciò che è giusto. Storia di Alexander Langer" - Alessandro Raveggi. Moderatore: Enrico Mannari, storico. 20 maggio / ore 18 - 19.30 Presentazione del libro "Animali custodi di storie" - Francesca Matteoni. Moderatrice: Valentina d'Amico, giornalista e critica cinematografica. 28 maggio / ore 18 - 19.30 presentazione del libro "Ragazzo" - Sasha Naspini. Moderatrice: Valentina Santini, scrittrice. 9 giugno / ore 18 - 19.30 "Libere e Sovrane". Donne e Costituzione. In occasione dell'80° anniversario del suffragio femminile, un pomeriggio di riflessione tra libri, memorie e testimonianze, in collaborazione con la sezione soci Unicoop Etruria di Rosignano. Coordina Claudia Pavoletti, giurista internazionale e operatrice culturale. Info e contatti: Camilla 333 9341363.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

I numeri della solidarietà

Re.So. cresce la rete e aumenta il recupero


DIRITTO ALLA SALUTE
I report del sociale

Donazioni di sangue
Numeri e criticità
«Popolazione anziana
servono più giovani»

Asl: «Sarà fatto un approfondimento interno»

Re.So. cresce la rete e aumenta il recupero

EMPOLESE VALDELSA Tutti i numeri della solidarietà.

Cresce la rete e aumenta il recupero; si è chiuso in positivo il 2025 per Re.So, rete attiva nell'Empolese Valdelsa con 40 associazioni. Numeri alla mano, sono oltre 5mila le ore di volontariato che nello scorso anno hanno reso possibile l'attività di recupero solidale. Un tempo concreto, distribuito lungo tutto l'anno, fatto di presenza costante, condivisione e responsabilità quotidiana. Sono state ben 6.683 le persone raggiunte attraverso la distribuzione dei prodotti. Numeri che raccontano il valore umano della rete a cui si aggiunge il dato degli 80.253 chilogrammi di prodotti alimentari ed extra-alimentari recuperati da supermercati e negozi del territorio, numeri in crescita rispetto ai 62.703 chili del 2024. Ancora più marcato l'incremento per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli: 193.860 chili recuperati, contro i 121.716 dell'anno precedente. Sono risultati che assumono un valore particolare se si considera che il 2025 è stato anche un anno segnato da grandi difficoltà, tra cui l'incendio che nel mese di giugno ha reso inagibile una parte del magazzino. Ciononostante non si sono mai interrotte le attività della rete. Come spiega la presidente Marinella Catagni «quello che colpisce è che Re.So. è diventata, nel tempo, una presenza stabile dentro la comunità. Non è solo un luogo dove arrivano e partono prodotti, ma una risposta concreta a bisogni che esistono ogni giorno e che, spesso, non si vedono. I numeri aiutano a capire la dimensione del lavoro. Se oggi riusciamo a fare tutto questo è perché c'è un impegno continuo, fatto di tempo, responsabilità e capacità di collaborare, che rende possibile trasformare uno "scarto" in un aiuto reale».

Con un unico punto di raccolta e distribuzione al magazzino «La Vela Margherita Hack» di Avane, Re.So è attiva negli undici comuni dell'Empolese Valdelsa e a Lastra a Signa. La distribuzione di frutta e verdura, svolta come partner accreditato Agea, raggiunge anche realtà fuori area, tra cui Ponsacco, Castelfranco di Sotto e Barberino-Tavarnelle. Traguardi raggiunti ma tanti ancora da tagliare, come quello dei vent'anni di attività che saranno festeggiati a novembre. Intanto, i volontari non si fermano. Il 16 maggio si terrà la prossima raccolta alimentare straordinaria, insieme a Unicoop Firenze. Il 7 giugno Re.So.

aprirà le porte del proprio magazzino per una giornata che unirà un piccolo mercatino della solidarietà con la possibilità, per cittadini e aziende, di scoprire come funziona l'associazione e conoscere il lavoro che viene svolto ogni settimana.

Ylenia Cecchetti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Torna 5e5 day a Livorno Pane, torta e solidarietà

Con 'evento organizzato da Lem con Associazione Tortai Livornesi Cna sarà destinata parte dell'incasso alla Associazione Autismo Livorno


I FATTI DELLA CITTÀ
La cronaca

Torna 5e5 day a Livorno
Pane, torta e solidarietà

«Il 1° maggio generi volontà di coesione e pace sociale»

«Abbiamo visto i militari abbordavano le navi ad armi spianate i più fortunati sono stati solo intimoriti altri invece sono stati catturati»

Anche quest'anno si celebrerà il 5e5 Day, l'evento che consacra lo street food per eccellenza a Livorno. Organizzata da Fondazione LEM e dall'Associazione Tortai Livornesi CNA, la manifestazione presentata ieri al Cistenino di Città da Adriano Tramonti (coordinatore Fondazione LEM), dall'assessore al turismo Rocco Garufo e dal presidente dell'Associazione Tortai CNA Livorno Fabio Forti, si svolgerà da venerdì 8 a domenica 10 aprile alla Terrazza Mascagni, a lato al Gazebo. Anche quest'anno l'iniziativa accompagnerà le attività del 'Sulla felicità festival'. Per tre giorni (venerdì 8 dalle 16.30 alle 21, sabato 9 e domenica 10 aprile dalle 11 alle 21), i tortai storici dell'associazione (Alepizza, Cecco, Forti, Gagarin, I tre canti, Leone e Seghieri), si alterneranno ai due forni a legna per servire la torta di ceci. I visitatori potranno gustare il tradizionale 5e5 nelle versioni classica (con o senza pepe) e con le melanzane, accompagnati dalla spuma bionda. Grazie alla collaborazione tra Fondazione LEM e Unicoop Firenze, quest'ultima rifornirà i tortai della farina di ceci e dell'olio per la preparazione della torta. Unicoop Firenze sosterrà anche i laboratori per i bambini, con gadget e farina di ceci con cui i più piccoli potranno sperimentare l'impasto della torta. I prezzi: 5e5 classico (pane francese o schiacciatina) a 2 euro, 5e5 con melanzane a 3 euro. Porzione di torta semplice a 2 euro. Un'anteprima del 5e5 day si svolgerà nelle botteghe dei tortai il 5 maggio, dove sarà possibile acquistare le stesse specialità ai prezzi previsti alla Terrazza Mascagni nei giorni successivi. Inoltre, saranno disponibili le shopper di tela dell'Associazione Tortai, impreziosite dalle illustrazioni grafiche dell'artista G.Anzo (profilo Instagram _g.anzo). La shopper singola avrà un costo di 5 euro, mentre sarà possibile approfittare della promozione '2 5e5 + shopper' a 10 euro.

Come da tradizione, 5e5 Day sarà anche l'occasione per iniziative di solidarietà. Infatti quest'anno una parte dell'incasso della manifestazione, sarà devoluta in beneficenza all'associazione Autismo Livorno APS, rappresentata dalla presidente Sandra Bisci. Quest'anno i manifesti dell'evento ospiteranno la traduzione in simboli dell'evento espressa attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa, utilizzata per le persone con sindrome dell'autismo.

M.D.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

CONCESSIONI

«Bando balneari, Roma è in ritardo: la Romagna non può aspettare»


ECONOMIA

CONCESSIONI

«Bando balneari, Roma è in ritardo: la Romagna non può aspettare»

Legacoop sollecita linee guida regionali Morrone assicura: «Iter prosegue» A Riccione i balneari della Cna

Crédit Agricole, trimestre da record: utile a 525 milioni

Caiec 50 Da Cinquant'Anni Costruiamo il futuro insieme.

www.caiec.it

ROMAGNA Il bando-tipo nazionale per le concessioni balneari è ancora lontano dal traguardo. Mentre al Mit prosegue il confronto tecnico-istituzionale, Legacoop Romagna lancia l'allarme: i tempi rischiano di dilatarsi troppo, lasciando Comuni e operatori senza le certezze necessarie per programmare investimenti e presentare progetti.

Legacoop «Mentre alcuni, troppi a dire il vero hanno dato per scontato che il percorso del bando-tipo nazionale fosse finalmente concluso - scrive Legacoop -, siamo infatti ancora alla fase di approfondimento degli aspetti procedurali e della definizione di criteri uniformi su scala nazionale». L'associazione apprezza il lavoro della Regione Emilia-Romagna, che ha saputo portare al tavolo nazionale le esigenze della Riviera - piccole imprese familiari e cooperative balneari - ma chiede che almeno le linee guida regionali siano pronte all'avvio delle evidenze pubbliche. Un documento a cui Legacoop Romagna dichiara di aver contribuito da tempo con proposte concrete, e che potrebbe offrire un riferimento operativo ai territori in attesa che Roma faccia la sua parte.

Morrone "ulteriore passaggio" Il deputato della Lega Jacopo Morrone parla invece di un «ulteriore passaggio di definizione del "Bando balneari" oggi (ieri, ndr) a Roma in un incontro interlocutorio con l'Ordine dei Commercialisti. Al centro il tema legato alle linee guida elaborate dall'Ordine per definire le corrette modalità di calcolo dell'indennizzo. Si tratta di uno snodo importante perché vengono delineate le modalità di 9 svolgimento delle perizie e i parametri di calcolo di quali beni e di come contribuiscono a determinare l'ammontare del valore aziendale». I balneari a Riccione Di concessioni balneari si è parlato anche mercoledì, presso la sede Cna di Riccione, durante un'assemblea di Cna Balneari dedicata alla direttiva Bolkestein e alle imminenti evidenze pubbliche nei Comuni di Rimini e Riccione. Numerosi operatori del settore hanno partecipato all'incontro, a cui hanno preso parte anche l'assessore al Demanio di Riccione Christian Andruccioli, il presidente nazionale della Cna Balneari Nicola Ghedini e diversi esperti di diritto demaniale e credito.

Al centro del confronto, la prossima pubblicazione dei bandi, che in una prima fase riguarderà le sole aree demaniali "ombra" - quelle in cui i titolari sono proprietari di parte delle strutture. Sono state illustrate le fasi operative che le imprese dovranno affrontare: dai piani economico-finanziari all'assistenza nelle procedure di evidenza pubblica, fino all'accesso al credito e alla progettazione tecnica.

Sia l'assessore Andruccioli che il presidente Ghedini hanno sottolineato la priorità di garantire continuità dei servizi e la solidità giuridica dei bandi, per evitare impugnazioni. La Cna ha confermato il proprio impegno nel supportare le imprese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

Il commento

Il senso del lavoro in questa epoca di grandi trasformazioni


I NODI DELL'OCCUPAZIONE
Diritti sotto attacco
Dai docenti alla Borsa, i fronti aperti
Vertenze, recuperati 44,6 milioni
Allarme per mobbing e malessere
Il senso del lavoro in questa epoca di grandi trasformazioni

Mattia Granata* Il Primo Maggio torna ogni anno a ricordarci il valore fondativo del lavoro nelle nostre società. Oggi, oltre a essere celebrato, il lavoro chiede di essere interrogato non solo per quanto produce, ma per ciò che restituisce in termini di senso, dignità e qualità della vita. Il lavoro degli italiani si muove oggi dentro una tensione evidente, poiché resta centrale nelle vite, ma non è più sufficiente a garantire identità e benessere. Il report FragilItalia di AreaStudi Legacoop e Ipsos restituisce l'immagine di una società in cui soddisfazione e fatica convivono senza annullarsi. Da un lato, circa l'80% degli occupati dichiara di essere «complessivamente soddisfatto del proprio lavoro»; dall'altro emergono segnali diffusi di fragilità che interrogano la qualità dell'esperienza lavorativa.

Il primo elemento è la crescente percezione di sostituibilità, dal momento che oltre quattro lavoratori su dieci temono di poter essere rimpiazzati da macchine o nuove tecnologie. L'Intelligenza Artificiale, in questo quadro, agisce come acceleratore di insicurezze già presenti, più che come causa unica del cambiamento.

Non è solo una tecnologia che sostituisce, ma un fattore che ridefinisce competenze, ruoli e valore del lavoro, rendendo ancora più urgente il bisogno di riconoscimento e partecipazione. Non si tratta solo di "paura tecnologica", ma di una trasformazione più profonda del rapporto tra persona e lavoro e la sicurezza non coincide più semplicemente con il "posto", ma con il riconoscimento del proprio valore. Quando questo viene meno, anche un'occupazione stabile può diventare precaria. A questo si affianca una evidente questione di senso poiché una quota significativa di lavoratori dichiara di percepire, almeno talvolta, il proprio lavoro come «privo di scopo», mentre solo una minoranza si sente «realmente coinvolta nei processi decisionali».

È qui che emerge una delle fratture più rilevanti e il lavoro resta importante, ma spesso è vissuto come qualcosa di esterno, poco partecipato, talvolta distante dal prodotto finale o dall'impatto generato. Non sorprende allora che oltre la metà degli italiani si senta più realizzata nella vita privata che in quella professionale. Il lavoro continua a organizzare il tempo e le traiettorie biografiche, ma non rappresenta più, per molti, il luogo principale di espressione di sé. Questo slittamento segnala un cambiamento culturale per cui la realizzazione non è più delegata prevalentemente alla dimensione produttiva. Allo stesso tempo, si evidenzia una dimensione di fatica concreta poiché una quota rilevante di lavoratori si sente "svuotata" a fine giornata o sperimenta forme di esaurimento emotivo.

Non si tratta solo di carichi di lavoro, ma di qualità dell'esperienza lavorativa, e quando il lavoro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

non restituisce senso, anche l'impegno diventa più gravoso.

Eppure, non tutto è negativo.

Una maggioranza dichiara di riuscire a mantenere un equilibrio tra lavoro e vita personale, di avere spazio per coltivare relazioni, interessi e dimensioni umane fondamentali, e questo indica che il problema non è la centralità del lavoro in sé, ma il modo in cui è organizzato e vissuto. È proprio qui che si apre una prospettiva interessante sul futuro. I valori indicati dagli italiani - stabilità economica, equilibrio vita/lavoro, benessere psicologico - delineano una domanda di qualità, più che di quantità. E in questo quadro si inserisce l'interesse verso modelli organizzativi diversi: circa due italiani su tre guardano con interesse al mondo dell'economia sociale, attratti soprattutto dalla partecipazione alle decisioni, dall'attenzione al benessere e da una maggiore equità nella distribuzione del valore. Non è solo una preferenza organizzativa, ma un segnale culturale, perché le persone chiedono lavoro, ma anche riconoscimento, relazione, coinvolgimento. Chiedono di non essere intercambiabili in un mondo del lavoro che più che in crisi è in profonda trasformazione: da luogo di produzione a spazio in cui si gioca una parte decisiva della qualità della vita. La sfida, anche davanti a questo Primo Maggio, è costruire un lavoro che torni a essere non solo sostenibile economicamente, ma anche significativo socialmente e culturalmente.

*Presidente Centro studi Legacoop, docente Unimercatorum.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Il carrello della spesa rincara ad aprile La gdo si prepara ad assorbire nuovi costi

MARCO A. CAPISANI


Marketing, dai politici ai brand

Il carrello della spesa rincara ad aprile
La gdo si prepara ad assorbire nuovi costi

Aprile suona ufficialmente il campanello d'allarme sull'inflazione e il primo segnale di allerta va direttamente alle insegne della grande distribuzione organizzata (gdo), ancor prima che ai consumatori finali. Secondo le stime preliminari di Istat comunicate ieri, nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, registra una variazione annua del +2,8% mentre il carrello della spesa rincara del 2,5%. A marzo, rispettivamente, i dati erano al +1,7% e +2,2%. In particolare, a spingere sono beni e servizi energetici non regolamentati (a +9,9% da -2%), i regolamentati (a +5,7% da -1,6%) e gli alimentari non lavorati (a +6% da +4,7%).

Sempre ieri, è arrivato il richiamo alla responsabilità sia della filiera sia delle istituzioni da parte di Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione, chiarendo la situazione macro-economica: «la chiusura dello Stretto di Hormuz sta determinando un aumento dei costi energetici, dei carburanti e dei fertilizzanti, con effetti che iniziano a riflettersi lungo l'intera filiera. Anche le imprese del retail moderno, per loro natura energivore tra trasporti, gestione della catena del freddo e climatizzazione dei punti vendita, stanno affrontando un incremento significativo dei costi operativi». Quindi, ha proseguito Buttarelli, «il settore è impegnato ad assorbire, per quanto possibile, tali pressioni, con l'obiettivo di tutelare le filiere produttive e il potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, se questa situazione dovesse protrarsi, le imprese distributive non sarebbero in grado di sostenere da sole gli aumenti senza adeguati interventi. È necessario agire tempestivamente, sia a livello nazionale che europeo, per riequilibrare le dinamiche dei costi lungo le filiere, sia agroalimentari sia del retail specializzato, già penalizzate da una domanda interna debole».

Comunque già mercoledì scorso all'assemblea annuale di Ibc (Associazione industrie beni di consumo), Prometeia aveva sottolineato come «il conflitto nel Golfo si è innestato in uno scenario di crescita mondiale modesta, penalizzata dalla debolezza del commercio internazionale nel periodo post dazi. Dallo stretto di Hormuz transitava oltre il 20% del traffico marittimo di gas naturale e petrolio. La situazione si fa critica per il jet fuel, per cui la dipendenza dalle forniture dall'area del Golfo è massima, oltre che per il diesel e con rischi pure sui metalli, alluminio in primis». In sintesi, c'è un atteso ma rapido cambio di scenario alla fine del primo trimestre 2026, quando ancora l'economia italiana riusciva a mantenersi lungo una lieve crescita.

Particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili, infine, è stata richiamata da Mario Resca, presidente Confimprese, perché «il prolungarsi del conflitto rischia di trasferirsi lungo differenti filiere, innescando un trend inflazionistico, che potrà essere superiore o analogo a quello del 2022-2023».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Marco A. Capisani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto

Concorrenza GDO

Despar Nord, firmato l'integrativo unico Premio fino a mille euro


Economia

Industria 5.0, investiti 1,6 miliardi «Aziende, il 70% ha usato 4.0 e 5.0»

Automotive in crisi, la padovana Zetronic punta sul rilancio della piemontese Lear

Despar Nord, firmato l'integrativo unico Premio fino a mille euro

Fidia centra gli obiettivi 2025 pesano dollaro e caro-materiali

padova Despar Nord (Aspiag Service) ha siglato con i sindacati il nuovo contratto integrativo aziendale, il primo unico a livello nazionale, che vale per i quasi 10 mila lavoratori dell'insegna, in vigore dal prossimo 1. giugno. I punti più rilevanti sono la previsione di un premio presenza di 98 euro al mese per tutti i dipendenti che non usufruiscano di integrazioni dello stipendio ad personam , oltre ad un sistema premiante per i dipendenti in filiale che, per il caso di raggiungimento degli obiettivi, può arrivare a 900 euro per il 2026 e a 1.000 per il 2027. È previsto poi un contributo per servizi welfare pari a 200 euro e uno sconto sulle merci per altri 240 euro. Per il lavoro domenicale a dicembre ci sarà una maggiorazione del 130% e viene inserito un contributo una tantum di 1.000 euro per le donne e per gli uomini vittime di violenza, seguiti dai centri dedicati. Per periodi di assenza per malattia superiori a sei mesi, è previsto un ulteriore periodo parzialmente retribuito pari a tre mesi e il diritto alla conservazione del posto fino a guarigione clinica. Il sostegno al rientro dalla maternità avverrà infine mediante formule contrattuali adeguate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

grande distribuzione

Welfare e anti-violenza nel contratto di Aspiag


PADOVA

Crac Maxifrutta, lavoratori beffati
Venti famiglie senza stipendi e Tfr

Welfare e anti-violenza nel contratto di Aspiag

Festa del lavoro e crisi «Più preoccupazioni che serenità quest'anno»

Firmato il nuovo contratto integrativo per i 10 mila dipendenti Aspiag, l'azienda della grande distribuzione (con i marchi Despar e Interspar) che ha sede a Mestrino. Per la prima volta, l'insegna supera la frammentazione dei contratti regionali per approdare a un testo unico nazionale che entrerà in vigore il 1 giugno 2026.

L'accordo prevede un premio presenza di 98 euro mensili per chi non gode di integrazioni ad personam, a cui si aggiunge un sistema premiante legato agli obiettivi: i collaboratori delle filiali potranno percepire fino a 900 euro nel 2026 e 1.000 euro nel 2027. Sul fronte del welfare, il pacchetto include 200 euro di servizi dedicati, 240 euro di sconti sulla spesa e un bonus di 150 euro per ogni nuova nascita.

Novità rilevante anche per il lavoro domenicale di dicembre, con una maggiorazione del 130%.

Oltre l'aspetto economico, il contratto può vantare una certa sensibilità sociale. Aspiag ha deciso di raddoppiare i permessi per lutto, portandoli da tre a sei giorni, e di introdurre un contributo una tantum di mille euro per i dipendenti vittime di violenza di genere. C'è uno scudo anche per le gravi malattie: oltre i sei mesi di assenza, l'azienda garantirà ulteriori tre mesi parzialmente retribuiti e il diritto alla conservazione del posto fino alla guarigione clinica.

«Il fattore umano è il perno della nostra mission - spiega Angelo Pigatto, direttore delle risorse umane - Con questo contratto vogliamo favorire un clima aziendale positivo che si rifletta direttamente nel servizio al cliente». L'accordo non dimentica la formazione (con fondi specifici per i farmacisti delle parafarmacie) e la parità di genere, trasformando i rappresentanti per la sicurezza in ambassador contro le discriminazioni.

- Angelo Pigatto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca Qui

Concorrenza GDO

IL CASO NewPrinces: «Criticità limitate e rete sotto controllo»

Carrefour, confronto in Consiglio Incertezze franchising e forniture


LA VITA DELLA CITTÀ

Un supermercato in via Botticelli
Ecco il futuro dell'area ex Milanesio

Carrefour, confronto in Consiglio
Incertezze franchising e forniture

n Il futuro della rete ex Carrefour Italia continua a far discutere a Torino, dove la vicenda è approdata anche in Consiglio comunale, tra le preoccupazioni di sindacati e imprenditori e le rassicurazioni della nuova proprietà NewPrinces.

Da un lato, l'audizione in commissione ha acceso i riflettori su una situazione definita «critica», dall'altro il presidente di NewPrinces Angelo Mastrolia respinge l'ipotesi di un ridimensionamento massiccio della rete e prova a rassicurare lavoratori e territorio. «Il tema che ci preoccupa è l'impatto occupazionale», ha spiegato Vincenzo Filoramo, segretario regionale Faisa Cisal Piemonte. «Parliamo di una rete che ha un ruolo sociale importante: questi negozi sono un presidio per i quartieri e per le persone più fragili».

Ancora più diretto l'intervento di Giovanni Pellegrino, presidente della Aifgdo: «Molti punti vendita sono in un limbo: non sono chiusi, ma non sono nemmeno pienamente operativi». Il nodo più evidente riguarda le forniture: «Non abbiamo acqua, latte, prodotti freschi. In queste condizioni è impossibile lavorare», ha detto, collegando la difficoltà operativa a scelte della nuova gestione.

Secondo i dati portati in commissione, solo in Piemonte i negozi in franchising sono circa 127, con una media di 6 dipendenti ciascuno: tra 700 e 800 lavoratori direttamente coinvolti. Accanto alle difficoltà quotidiane, pesa anche la questione finanziaria: «Ci troviamo con richieste di rientro dei debiti in tempi molto brevi e difficili da sostenere», ha aggiunto Pellegrino.

Una situazione che riguarda anche imprenditori che hanno investito risparmi personali o il proprio Tfr. Da qui la richiesta: «Serve un confronto tra tutte le parti coinvolte per capire se gli impegni presi sull'occupazione verranno rispettati». Di segno diverso la lettura della nuova proprietà.

Mastrolia ridimensiona l'allarme e parla di una situazione circoscritta: «Non c'è alcun rischio per i duecento punti vendita del Torinese. I casi critici sono pochi». Secondo il presidente, le difficoltà riguardano una quota limitata della rete: «I franchisee in difficoltà sono circa il 6-8% a livello nazionale. In alcuni casi si tratta di difficoltà oggettive, in altri di mancato rispetto degli obblighi contrattuali». Sulle forniture, Mastrolia chiarisce la posizione dell'azienda: «Dove ci sono esposizioni molto elevate abbiamo avviato attività di recupero crediti. Il blocco delle forniture è legato a situazioni di scaduto importante: non possiamo continuare a fornire merce senza garanzie di pagamento».

Allo stesso tempo, ribadisce l'obiettivo della società: «Non vogliamo che i punti vendita chiudano. Il nostro obiettivo è rimetterli nelle condizioni di operare correttamente». Una linea che rientra in una strategia più ampia di riorganizzazione: «Stiamo lavorando per mettere ordine nella rete, migliorare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il servizio e rendere i prezzi più competitivi».

Dopo una fase iniziale definita di «sbandamento», tra fine 2025 e inizio 2026, Mastrolia sostiene che «molti casi sono stati stabilizzati. Crediamo fortemente nel territorio. Non intendiamo ridurre i punti vendita e stiamo valutando anche riaperture dove ci sono state chiusure». Quanto all'occupazione: «Tutti i dipendenti coinvolti nelle retrocessioni sono stati riassunti: nessuno è rimasto senza lavoro».

Pietro Mella Bitti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Concorrenza GDO

Cgil primo sindacato allo store Conad «Eletti tre delegati, ora nuova fase»

Il segretario Viviani: «Il consenso premia l'impegno al fianco dei lavoratori»

ALESSANDRO GRASSO PERONI


Cgil primo sindacato allo store Conad «Eletti tre delegati, ora nuova fase»

Il segretario Viviani: «Il consenso premia l'impegno al fianco dei lavoratori»

Santo Stefano, consiglio straordinario in streaming

La missione dei volontari all'ospedale Gaslini

Pontremoli e Villafranca corrono verso le urne

Appuntamento al Pala Tori per il match contro il Grosseto

Alessandro Grasso Peroni Santo Stefano Magra La Rappresentanza Sindacale Unitaria della Conad di Santo Stefano si tinge dei colori della Filcams Cgil.

L'organizzazione sindacale della Spezia in queste ore ha espresso grande soddisfazione per l'esito delle elezioni della medesima Rsu che si sono svolte al punto vendita quasi ventennale che ha sede a poche centinaia di metri dallo svincolo che conduce alla Spezia, considerata questa tornata elettorale un passaggio importante per la rappresentanza sindacale in un settore, quello della grande distribuzione, che continua a svolgere un ruolo centrale nella vita quotidiana dei cittadini. Su 132 addetti aventi diritto al voto, hanno partecipato in 109, dato che conferma una forte partecipazione e un interesse concreto verso la tutela dei diritti nei luoghi di lavoro.

La Filcams Cgil ha ottenuto 52 voti, pari al risultato della Uiltucs, mentre la Fisascat Cisl si è fermata a 5 preferenze.

Un esito che consente alla Filcams di eleggere tre delegati. «Si tratta di un risultato importante - sottolinea Daniele Viviani, segretario generale della Filcams Cgil della Spezia - che premia il lavoro svolto quotidianamente dalla nostra organizzazione all'interno dei punti vendita e il rapporto costruito nel tempo con le lavoratrici e i lavoratori». Il dato finale al termine dello spoglio, secondo sempre Filcams Cgil, assume un significato ancora più rilevante se inserito nel contesto della grande distribuzione, all'interno della quale la giornata quotidiana fatta di turni, flessibilità, carichi di lavoro e relazioni con il pubblico rendono il lavoro particolarmente impegnativo.

«La nostra organizzazione e il nostro settore rappresenta una categoria complessa - prosegue Viviani - chiamata ogni giorno a confrontarsi con problematiche sindacali ma anche umane. Per questo il consenso ricevuto rappresenta un riconoscimento concreto dell'impegno collettivo portato avanti». La prestazione all'interno dei supermercati come Conad (ma il discorso vale anche per tutti gli altri brand), spesso dato per scontato, si conferma invece un presidio essenziale per il territorio: garantisce servizi, occupazione e continuità anche nei momenti più difficili, come dimostrato negli anni recenti. Un settore ne quale la presenza sindacale diventa fondamentale per tutelare diritti, condizioni e dignità professionale.

«Vogliamo ringraziare le delegate e i delegati della Filcams Cgil - dice ancora Viviani - che con competenza, presenza e dedizione hanno svolto un lavoro straordinario, così come tutte le lavoratrici e i lavoratori che ci hanno accordato la loro fiducia. Un passaggio elettorale che non segna un traguardo, ma piuttosto una nuova fase. Per noi - conclude - questo risultato non è un punto di arrivo ma una nuova base di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

partenza. Continueremo a essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, rafforzando la rappresentanza, la tutela dei diritti e la contrattazione». Un segnale chiaro che arriva da un luogo di lavoro simbolo della quotidianità, dove il valore del lavoro si misura tra corsie, scaffali e servizio». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il Centro Commerciale La Fabbrica di Santo Stefano in cui opera il superstore Conad Su 132 aventi diritto, hanno partecipato alle votazioni per la Rsu in 109.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Realco cerca compratori per rilevare il Gruppo

Il tribunale di Bologna dà il via alle manifestazioni d'interesse


REGGIO EMILIA

Realco cerca compratori per rilevare il Gruppo

Il tribunale di Bologna dà il via alle manifestazioni d'interesse

L'INTERVENTO

«Non servono celebrazioni Il lavoro chiede giustizia»

Reggio Emilia Realco cerca compratori e il tribunale apre le manifestazioni d'interesse per arrivare alla cessione. Ieri, il Palazzo di Giustizia di Bologna ha pubblicato il procedimento unitario dell'azienda specializzata nella grande distribuzione, da tempo in crisi.

Un iter che segue il piano concordatario chiesta dall'azienda ai primi di febbraio. Solo un paio di settimane fa, il 13 aprile, era arrivata la richiesta di proroga da parte della stessa Realco, che ha sede in via Pertini a Reggio. Nessun acquirente credibile si era infatti fatto avanti. Una mossa che creava ancora più incertezza nei lavoratori dei supermercati chiusi tra Emilia Romagna, Toscana e Lombardia. Si parla di 30 punti vendita.

Il tribunale di Bologna che sta seguendo la pratica ha dai 30 ai 60 giorni di tempo per accettare o meno la proroga, intanto chiede però al mercato di accelerare. Ieri, il tribunale di Bologna ha fatto sapere che Realco Coop, Gedis, Appennino Discount e Iper Montecchio Srl «invitano ogni possibile operatore economico interessato a manifestare interesse all'acquisizione dei complessi aziendali di proprietà delle società proponenti».

Un passaggio arrivato anche grazie al lavoro incessante dei sindacati (Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil)che avevano partecipato al Tavolo di crisi in Regione. Secondo quanto appreso da fonti sindacali, la stessa Regione Emilia Romagna si è infatti attivata affinché i primi soldi fossero versati ai dipendenti in cassa integrazione straordinaria che ancora non l'avevano percepita (circa un centinaio).

Vengono poi elencate, nel documento del Tribunale, diversi punti che corrispondono alle componenti dell'azienda, ed è anche chiarito che «l'interesse potrà essere manifestato anche per singoli asset».

La volontà è chiara: mettersi alle spalle la crisi. Si parla di rilevare i circa 130 punti vendita di Realco e delle altre società controllate, oltre alle rispettive licenze. Sono 15 gli immobili di proprietà dell'azienda, che all'interno della famiglia possiede anche i loghi Ecu ed Economy, ma è possibile acquistare anche «i contratti di locazione immobiliare dei punti vendita; gli impianti, le attrezzature, i mezzi e le dotazioni funzionali all'attività di stoccaggio e distribuzione e di esercizio dei punti vendita». E ancora «i sistemi informativi e le procedure operative utilizzati per gli ordini da parte dei clienti; i rapporti di lavoro dipendente; i contratti e i rapporti di fornitura con i soci cooperatori e/o i punti vendita serviti da Realco; ogni contratto necessario per lo svolgimento delle attività». Il documento del Tribunale di Bologna conclude dicendo che «è in corso di valutazione e perfezionamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la vendita competitiva dei beni indicati che verrà predisposta anche in relazione agli interessamenti già concretamente manifestati». © RIPRODUZIONE RISERVATA Sono stati trovati i primi investimenti per i dipendenti in cassa.

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Giro di vite sui supermercati Vincoli più severi per l'apertura

La giunta Stefani cambia la normativa del 2012. Bitonci: «Legge più vicina ai bisogni dei territori»

FEDERICO MURZIO


ATTUALITÀ

La riforma del commercio in Veneto

Giro di vite sui supermercati
Vincoli più severi per l'apertura

Regione, cassa da 1,5 miliardi
«Conti solidi, servizi garantiti»

Manifesti FdI con simbolo Pd
La Procura chiude le indagini

Federico Murzio / VENEZIA Commercio, il disegno di legge approvato ieri in giunta regionale restituisce (in parte) alla politica il primato della pianificazione territoriale. E questo perché sull'onda dei "fasti" della deregulation, l'urbanistica (e quindi il carattere identitario delle città) negli anni è stata messa all'angolo. Con gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti.

GRANDE DISTRIBUZIONE Il filo conduttore della riforma firmata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci è qui, in un cambio di registro rispetto alla legge del 2012 della giunta Luca Zaia. Tanto che non a caso interviene anche nella ridefinizione di ciò che ha reso "celebre" la vecchia legge. Le strutture (da 400 a 1.500 metri quadri di superficie di vendita, finora definite medie) dovranno rispondere a regole riservate ai grandi (oltre i 1.500 metri quadri di superficie di vendita). In sintesi: una Scia (segnalazione certificata di inizio attività) non sarà più sufficiente per aprire un nuovo punto vendita, ma sarà soggetta a valutazioni sull'impatto ambientale e viabilistico.

Il che, rispetto alla norma finora di riferimento, la legge regionale 50 del 2012, è un provvedimento che ha il carattere di una rivoluzione copernicana. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che ha «l'obiettivo di evitare uno sviluppo incontrollato e garantire equilibrio tra grande distribuzione, commercio di vicinato e assetto urbanistico» osserva Bitonci. Tradotto: ai Comuni tornerà il compito di decidere cosa va e dove. Per molti anni la deregulation ha consentito agli attori della grande distribuzione non solo alimentare di "piantare" le proprie bandiere ovunque, causando una saturazione che ha portato a porsi domande sulla sostenibilità economica delle strutture.

ONERI Il Ddl prevede anche altro: «Fuori dai centri storici, sono estesi gli oneri di sostenibilità, mentre i Comuni devono pianificare le aree idonee». Il che significa intervenire anche nei parchi commerciali, ossia sull'aggregazione di medie e grandi strutture di vendita. I parchi commerciali, per ragione di spazio, dagli anni Novanta si sono sviluppati nelle periferie delle città (l'esempio forse più eclatante è Vicenza, città rinascimentale racchiusa tra due parchi) e, in alcuni casi ancora oggi devono finire di svilupparsi (e anche qui l'esempio calzante resta Vicenza).

STAZIONI DI SERVIZIO La riforma è stata, non da oggi, una richiesta bipartisan sollecitata anche dalle associazione di categoria che difendono il commercio di vicinato. Il provvedimento Bitonci interviene su più aspetti. La burocrazia, per esempio: per il commercio all'ingrosso basterà la comunicazione unica al Suap e alla Camera di Commercio. Un altro aspetto tocca le stazioni di servizio che diventeranno, dice Bitonci «punto di erogazione servizi alla mobilità. Non si parla più solo di carburanti tradizionali, ma di energia elettrica, idrogeno e combustibili alternativi». Ancora: si parla delle edicole che «potranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

continuare a diversificare l'offerta e accedere alle misure di sostegno del commercio» e di «consumazioni concesse anche fuori dal fornaio». Insomma, un Ddl che punta alla rivitalizzazione dei centri storici e urbani. Se sarà sufficiente è ancora presto per dirlo. - Clienti affollano un supermercato, dopo anni di deregolamentazione ora cambiano le norme Dal benzinaio si potrà fare il pieno di idrogeno e la ricarica elettrica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Mobilità

Eurobrico, Famila e "nuovo" Kanguro: c'è il limite di sosta con leggitarga

È guerra ai furbetti del parcheggio nell'area di viale Europa Installate le telecamere, sanzioni da 34 a 54 euro

PAOLA DALL'ANESE


BELLUNO

Eurobrico, Famila e "nuovo" Kanguro: c'è il limite di sosta con leggitarga

Supermercati aperti in città Chiuse le attività di Unicomm

Paola Dall'Anese / belluno Basta parcheggio selvaggio nelle aree private. Dopo il primo passo mosso dal Super W di via Vittorio Veneto e quello successivo dell'Eurospar, di fronte all'ospedale San Martino, è scattato il limite di sosta di due ore - con multe da 34 a 54 euro - anche nell'area commerciale di viale Europa, dove insistono il supermercato Famila, l'Eurobrico, il centro estetico e parrucchiere Bellessere e l'Atelier teatro danza. Stessa cosa per il Kanguro, da poco insediatosi in via Lungardo: qui la sosta massima consentita è di 55 minuti e i trasgressori pagheranno multe dai 30 ai 50 euro. Una misura su cui da qualche mese le attività commerciali di viale Europa stavano ragionando, «soprattutto da quando al park dell'ospedale San Martino è scattata la sosta massima di tre ore», evidenziano i commercianti.

Tutto è infatti nato dalla decisione dell'azienda sanitaria di mettere fine alle soste selvagge nel grande parcheggio che serve l'ospedale San Martino. Qui i lavoratori lasciavano le auto in sosta da mattina a sera per raggiungere poi, a piedi o in corriera, i luoghi di lavoro nel cuore della città. Una situazione che era diventata insostenibile per gli utenti dell'ospedale. E così l'anno scorso a maggio è scattato il piano dell'Ulss.

Un piano che ha portato i furbetti del parcheggio a spostarsi di qualche metro. Prima hanno cercato "rifugio" nel parcheggio dell'Eurospar di fronte all'ospedale, creando non pochi disagi ai clienti del supermercato. Così, dopo qualche mese, la proprietà dell'esercizio commerciale ha preso le necessarie contromosse, introducendo la sosta massima di 90 minuti con l'installazione di telecamere leggitarga.

Ma i furbetti del parcheggio selvaggio non si sono dati per vinti. Per loro una nuova migrazione. Dove? Nel park del Famila, un'area privata ma aperta a tutti, senza sbarre o altri sistemi di delimitazione della zona. «Siamo stati costretti ad agire in questo modo», evidenzia il gruppo Unicomm, «ormai c'erano molte persone che lasciavano le auto parcheggiate per mezze giornate». «Altro che mezze giornate», fanno sapere dal centro estetico e parrucchiere Bellessere, «abbiamo appurato che c'erano persone che lasciavano in sosta qui alcuni giorni la loro vettura o chi la sistemava per settimane per andare in viaggio». Una situazione diventata ingestibile.

Così, le attività commerciali che insistono nell'area di sosta si sono riunite appositamente per decidere il da farsi. Al centro del confronto la decisione di introdurre un tempo di sosta massima. «Se uno va a fare la spesa e poi viene al centro estetico e dopo si fa un giro anche all'Eurobrico, le due ore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

previste sono ristrette», fanno sapere i commercianti. Due ore, infatti, specie per chi va a farsi i capelli potrebbero essere poche. «Se un cliente si fa la tinta e il taglio e poi la piega, 120 minuti potrebbero risultare non sufficienti», evidenziano da Bellessere. Ed è per questo che è stato deciso di introdurre la possibilità di ampliare l'orario tramite un Qr code. «Abbiamo deciso», dicono dal centro estetico e di parrucchiere, «di fare in modo che il cliente che accede a una di queste attività, sapendo che dovrà rimanerci più delle due ore, possa chiedere all'esercizio commerciale di inquadrare il Qr code che gli permetterà di allungare il tempo della sosta, evitando così di stare con l'ansia durante lo shopping. In questo modo si evita di incorrere in sanzioni spiacevoli». Un escamotage che pare funzionare. Il sistema, gestito dalla società Parkdepot di Bolzano, è stato avviato da qualche settimana, e ci vorrà qualche tempo per capire se sono state fatte delle multe e quante. Nel frattempo, la cosa notata da tutti i commercianti è che il numero di furbetti pare essersi ridotto. «Probabilmente queste persone che prima approfittavano di quest'area non vogliono incappare nelle sanzioni e così si saranno spostate altrove». Ma dove? Di spazi nei dintorni c'è ad esempio l'area del cimitero di Prade. Si vedrà se il numero delle auto in sosta aumenterà anche là. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il cartello installato sull'area commerciale di viale Europa che riporta il tempo di sosta e le sanzioni previste.

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Come funziona

Aree gestite da società private: necessari i cartelli


BELLUNO

Eurobrico, Famila e "nuovo" Kanguro: c'è il limite di sosta con leggitarga

Aree gestite da società private: necessari i cartelli

Supermercati aperti in città Chiuse le attività di Unicomm

Multe salate per chi trasgredisce. Addirittura anche a chi parcheggia la propria auto una volta che il supermercato è chiuso. Ma come è possibile fare multe in aree private? La gestione viene data a una società privata che posiziona cartelli ben visibili per tutto il perimetro del negozio e che incassa anche i proventi di queste sanzioni.

Questo metodo si base su telecamere leggitarga che memorizzano l'entrata e l'uscita delle auto: se la permanenza supera il tempo prestabilito, ecco che arriva la sanzione. Al Super W la ditta incaricata del servizio è la Parkdepot di Bolzano, che ha stabilito il tempo massimo di sosta in 90 minuti. All'Eurospar, invece, il sistema di leggitarga è stato affidato alla società privata Park&Control che ha deciso che dopo un'ora di sforamento dai 90 minuti di sosta consentita gratuitamente l'utente pagherà 30 euro, dopo più di un'ora scatterà una sanzione di 50 euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Concorrenza GDO

Quartiere Conad ha chiuso: "C'è tanta indifferenza"

A Montegrillo scatta che muore nel silenzio" la denuncia: "Quartiere che muore nel silenzio"


PERUGIA 15

Presentazione evento Casa mia all'ordine degli avvocati

Open day dell'Università venerdì 8 al Barton Park

Ance presenta il report sull'economia umbra

Pavone e Turreno animano il dibattito dell'opposizione

A Montegrillo scatta la denuncia: "Quartiere che muore nel silenzio"

TECNOMOTO
CONCESSIONARIO
YAMAHA

BASTIA UMBRA (PG) - www.tecnomotopg.it
Abbigliamento e Accessori - tel. 075 8011009

- Montegrillo ha perso un pezzo importante del quartiere, a giudicare dalle voci che si sono sollevate per la chiusura del Conad. Il negozio di alimentari, nato negli anni Ottanta, secondo molti residenti garantiva una migliore vivibilità.

Diverse proteste sono emerse sui social per l'indifferenza che ha accompagnato la vicenda, soprattutto alla luce del disagio che si crea per i numerosi anziani che popolano il quartiere, costretti a prendere l'auto per andare a fare la spesa.

Lo sguardo di chi denuncia si allarga poi anche ad altri a"I numeri parlano chiaro - scrive in un Pelliccia, residente nella zona - ma nessuno sembra volerli leggere: case troppo grandi, appartamenti da 120 metri quadrati, che restano vuoti o abitati da una sola persona, mentre le giovani coppie cercano invano tagli piccoli in zona e so no costrette a spostarsi in periferia".

L'eccellenza della scuola primaria, fiore all'occhiello di Montegrillo, viene contrapposta alla sofferenza della secondaria: "La scuola media soffre - si legge ancora -. Quest'anno non è stato possibile formare prima e l'anno prossimo il rischio è di restare con una sola terza". spetti critici: post Fausto la classe.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Concorrenza GDO

IL CASO Un 15enne chiama la polizia, donna identificata. Maggi: «Ormai a Lodi pensano di poter fare ciò che vogliono»

«Atti osceni alle 10 di sera sullo scalone del Broletto»

L'assessore Minojetti chiarisce: «Nessuno ha informato il Comune, stiamo insistendo con controlli e sanzioni»

CARLO CATENA


LODI

IL CASO Un 15enne chiama la polizia, donna identificata. Maggi: «Ormai a Lodi pensano di poter fare ciò che vogliono»

«Atti osceni alle 10 di sera sullo scalone del Broletto»

ESEM CPT
invito a TEATRO
A che ora torni?
TEATRO ALLE VIGNE - Via Cavour, 66 - Lodi
mercoledì 6 maggio 2026 ore 21.00
EVENTO GRATUITO iscrizione obbligatoria
MEMORIAL

«Abbiamo visto un uomo e una donna in atteggiamenti inequivocabili sullo scalone d'ingresso del Broletto e, con i miei amici, abbiamo chiamato la polizia. Che è arrivata e poi ci ha ringraziati». Così ha raccontato ai genitori, e conferma, un 15enne di Lodi, che giovedì sera, attorno alle 22, ha visto una scena che lo ha colpito e che rafforza gli allarmi sul degrado di questa parte del centro storico. «Lui avrà avuto una cinquantina d'anni, lei un po' meno.

La posizione sembrava inequivocabile. Per me facciano quello che vogliono, ma in piazza c'era diversa gente, a quell'ora possono passare un'altra parte, c'era un uomo che ignorava quanto stesse accadendo alle sue spalle, così prosegue la descrizione dell'episodio. Appena prima che arrivassero le volanti, l'uomo se n'è andato, la donna è rimasta ed è stata identificata dagli agenti.

«Finora il Comune non è stato informato dell'episodio né alla polizia locale sono state chieste le im' Manuela Minojetti -. A quell'ora la polizia locale non c'era ma il presidio della scalinata viene fatto almeno due volte al giorno. E sono già decine le sanzioni ai sensi del regolamento di polizia urbana. Per quest'area del centro abbiamo anche sensibilizzato il Carrefour, che ha incaricato un servizio di guardiania e limiterà la vendita di alcolici a basterventi del Comune sono continui, andiamo avanti».

«È positivo che dei ragazzi si siano scandalizzati e, invece di voltarsi dall'altra parte, hanno chiamato la polizia - osserva il consigliere comunale di opposizione Lorenzo Maggi, gesti nel cuore di Lodi, all'ingresso del Comune, sono il sintomo della percezione della città come luogo in cui si può fare quello che si vuole.

Bisogni per la strada o nei parchi, auto parcheggiate nei giardini. Con certi comportamenti non si può es.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Nel punto vendita di Guastalla esposti i disegni sulla biodiversità fatti dai ragazzi di Castelnovo Sotto

Le opere degli alunni della Marconi in mostra all'Eurospar


GUASTALLA ▸ PO ▸ BASSA OVEST

Il sindaco Zani annuncia un piano per scuole, viabilità e opere pubbliche

Cadelbosco investe oltre 1,2 milioni grazie all'avanzo record di bilancio

Dalla Bassa al Sahara con una Panda

I reggiani Belli e Bassi al Panda Raid

L'avventura del guastallese Valerio Belli e del correggese Michael Bassi

Nel punto vendita di Guastalla esposti i disegni sulla biodiversità fatti dai ragazzi di Castelnovo Sotto

Le opere degli alunni della Marconi in mostra all'Eurospar

Guastalla e Castelnovo Sotto È una mostra a tutti gli effetti l'esposizione aperta all'Eurospar di Guastalla, composta da un coloratissimo collage di opere realizzate dagli studenti delle tre classi prime, sezioni A, B e C, della scuola primaria "G. Marconi" di Castelnovo di Sotto. L'ispirazione è arrivata dal progetto "Alla scoperta della biodiversità" ideato da Despar e dal laboratorio didattico svolto all'azienda agricola Giovanardi, con una visita guidata che ha svelato alcuni segreti della natura poi rappresentati negli elaborati creativi dei giovani artisti. Il mondo delle api, visto così da vicino, ha rappresentato per i bambini una grande scoperta e una lezione importante da approfondire con gli insegnanti. Molto apprezzata anche la degustazione guidata di miele. Il laboratorio promosso da Despar è stato realizzato in collaborazione con l'azienda agricola Giovanardi, realtà certificata biologica a conduzione familiare. «Per Despar Nord la tutela della biodiversità è un impegno concreto, che portiamo avanti sia attraverso progetti educativi dedicati alle scuole, sia con iniziative come il Bosco Diffuso e le Case delle Api», ha commentato Francesca Furlan, responsabile Relazioni esterne. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

il fenomeno

Altro colpo della banda delle casse automatiche

Furto notturno al Conad di Duino. Sfasciati i dispositivi di pagamento e portati via i soldi. Indagini sulle telecamere

GIANPAOLO SARTI


TRIESTE

Altro colpo della banda delle casse automatiche

Furto notturno al Conad di Duino. Sfasciati i dispositivi di pagamento e portati via i soldi. Indagini sulle telecamere

Presidio a sostegno della Flotilla

Maxi dispiegamento per cercare un disperso Ma era un falso allarme

Il simbolo delle Brigate Rosse affisso in via Ghirlandaio

Gianpaolo Sarti Hanno fatto irruzione a notte fonda, approfittando dell'oscurità. E, soprattutto, della vicinanza con le vie di scorrimento più veloci, così da fuggire più rapidamente: il raccordo autostradale e dunque, potenzialmente, anche il confine a pochi chilometri di distanza. I ladri, stavolta, hanno preso di mira il Conad Superstore di Duino. Sono entrati forzando le porte posteriori, hanno sfasciato le casse automatiche, hanno arraffato più denaro possibile e sono scappati facendo perdere le proprie tracce.

Uno schema già visto negli ultimi furti di un certo rilievo: al Conad di Opicina in strada per Vienna (tra domenica 26 e lunedì 27) e al "Pane e pizza" di via Ghega (la notte precedente). In entrambi i casi i malviventi avevano puntato le casse automatiche. Evidentemente c'è una banda specializzata in questo genere di colpi.

Ieri al Conad Superstore sono intervenute le volanti del Commissariato di Duino e la Polizia scientifica per i rilievi. L'ammontare dei soldi portati via è in corso di quantificazione; è possibile che i gravi danni ai dispositivi elettronici di pagamento superino, per valore, il denaro contante sottratto.

Il raid dei malviventi è stato in parte registrato dalle telecamere di videosorveglianza installate in prossimità e all'interno del punto vendita. I ladri si sono introdotti all'interno del supermercato alle 3.20; hanno tentato di farlo prima da una porta, cercando di sfondarla, poi si sono focalizzati sul varco accanto. E sono riusciti a scardinarlo.

Il sistema di sicurezza è scattato facendo suonare gli allarmi, ma i malviventi hanno avuto comunque il tempo per accanirsi sulle casse automatiche; hanno strappato le coperture di plastica, gli ingranaggi e i cavi. E così sono riusciti a prendere i soldi.

La Polizia sta indagando. Gli agenti stanno studiando attentamente i video alla ricerca di qualsiasi dettaglio o particolare utile a individuare i criminali. Chiaramente saranno passati al setaccio anche i sistemi di videosorveglianza installati lungo le principali strade della zona di Duino Aursina, quelli delle abitazioni private e i dispositivi situati agli imbocchi del collegamento autostradale e lungo l'intero raccordo. È possibile che una o più telecamere abbiano ripreso l'arrivo e la fuga della banda. L'immagine di una targa potrebbe rivelarsi fondamentale, come si è visto in altre inchieste analoghe. Anche al Conad di Opicina, in strada per Vienna, era partito l'allarme anti-intrusione, dotato di sensori di movimento. Ma in quell'occasione i ladri lo avevano divelto dal muro. Non avevano invece

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

toccato le telecamere, che quindi avevano ripreso l'intero colpo: quella notte erano state svaligiate tre delle quattro casse automatiche di cui è dotato il punto vendita. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il raid è analogo a quelli messi a segno di recente in via Ghega e a Opicina Nella foto in alto a sinistra il supermercato Conad Superstore di Duino preso d'assalto dalla banda di ladri la notte scorsa. A lato il tentato sfondamento di una porta. Sotto il vetro distrutto e le casse divelte foto silvano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

L'inflazione corre, prezzi su al 2,8% Giorgetti: con il debito non si è liberi

Dfp approvato dalle Camere. Greggio in tensione, tassi Bce fermi. Lagarde: aspettiamo i dati

MARCO CREMONESI E GIULIANA FERRAINO


L'inflazione corre, prezzi su al 2,8%
Giorgetti: con il debito non si è liberi

A giugno? «Vedremo», ha risposto la presidente della Bce, Christine Lagarde, sulla possibilità di un rialzo dei tassi alla prossima riunione. Il Consiglio direttivo ha discusso anche l'ipotesi di intervenire subito, prima di decidere all'unanimità di aspettare. Sei settimane per raccogliere altri dati, valutare come evolve la guerra in Medio Oriente e capire se l'inflazione, tornata al 3% nella zona euro ad aprile, continuerà a salire.

La decisione di Francoforte era attesa e ricalca quella della Fed mercoledì. Ma il contesto è cambiato. «Ci stiamo allontanando dallo scenario base», ha detto Lagarde. I rischi al rialzo per i prezzi e al ribasso per la crescita «si sono intensificati significativamente». In questo quadro, i mercati stanno rivedendo le aspettative sui prossimi mesi: i rendimenti restano sotto pressione e cresce l'incertezza sulla traiettoria della politica monetaria, mentre famiglie e imprese devono fare i conti con mutui più cari, credito più selettivo e costi energetici ancora elevati.

A muovere tutto è il petrolio, con effetti immediati sui consumi e sulla fiducia: all'alba il Brent ha superato 126 dollari al barile, il livello più alto da quattro anni, per poi ridiscendere intorno a 110 dollari in una seduta molto volatile. Il caro energia pesa sui prezzi al consumo: l'inflazione nell'eurozona è salita al 3% ad aprile dal 2,6% di marzo, il livello più alto da settembre 2023, spinta dall'aumento dei prezzi energetici (+10,9% da +5,1% di marzo). In Italia, secondo le stime preliminari dell'Istat, i prezzi hanno accelerato al 2,8% dal 1,7% del mese precedente, con un balzo dell'1,2% su base mensile. A trainare il rialzo è sempre il prezzo dell'energia, volato al +9,5% dal -2,1% di marzo. Corrono anche gli alimentari non lavorati, dal 4,7% al 6%. L'inflazione di fondo, però, scende a +1,6% da +1,9%: la fiammata è prevalentemente importata. Negli Stati Uniti intanto la corsa dei prezzi misurata dall'indice Pce, uno degli indicatori preferiti dalla Fed, arriva fino al 3,5%.

Lagarde ha escluso il rischio di stagflazione - «è un termine che appartiene agli anni Settanta, a uno scenario molto diverso dall'attuale» - ma ha riconosciuto che le aspettative a breve termine sono «aumentate significativamente». Il dilemma è classico: alzare i tassi mentre il Pil dell'eurozona cresce appena dello 0,1% (nel primo trimestre) significa frenare un'economia già sotto pressione; non farlo rischia di far perdere il controllo sull'inflazione.

Lagarde conosce il precedente del 2011, quando Jean-Claude Trichet alzò i tassi nel momento sbagliato. «Vogliamo evitare di muoverci troppo presto, ma anche il rischio di essere in ritardo», ha detto.

Le stesse pressioni pesano sull'Italia, che ha il debito più elevato d'Europa in percentuale sul Pil. A Roma intanto approdava alle aule il Documento di finanza pubblica (Dfp). I leghisti, che per giorni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

hanno chiesto «più coraggio» e magari strappi con Bruxelles sul Patto di stabilità, cantano vittoria. Ma il più tranquillo di tutti sembra il ministro all'Economia, il leghista Giancarlo Giorgetti.

Anche se il discorso è meno rassicurante della sua espressione: «Un Paese indebitato non è totalmente libero», ha detto. «Se qualcuno viene a proporre di spendere senza vincoli, vi assicuro che il debito diventerà un grosso problema». E il Dfp è approvato.

Poco più tardi, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto sul taglio delle accise sui carburanti - la vera urgenza della giornata, con il dl precedente in scadenza oggi - prorogando lo sconto di 21 giorni: 20 centesimi al litro sul gasolio, 5 sulla benzina. Dure le opposizioni. Dal Pd, Francesco Boccia ha parlato di «assenza totale di una strategia per la crescita», citando salari reali in calo e 5,7 milioni di persone in povertà assoluta. Il M5S ha attaccato per il cenno di Giorgetti al superbonus. Ma il quadro è oggettivamente difficile: il segretario generale dell'Onu António Guterres ha avvertito che la chiusura dello Stretto di Hormuz «strangola l'economia mondiale», e il direttore dell'Agenzia internazionale dell'Energia Fatih Birol è tornato a parlare di «crisi energetica più grave della storia». In questo contesto, sia le banche centrali che i governi navigano senza mappe sicure.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Il caro carburanti Resta il taglio delle accise Venti centesimi per il diesel

Solo cinque cent di sconto per la benzina. Il prolungamento durerà 21 giorni E il Documento di finanza pubblica incassa il via libera del Parlamento

CLAUDIA MARIN


Lo sconto alla stazione di rifornimento
FOCUS Come funziona e quanto dura
Il caro carburanti
Resta il taglio delle accise
Venti centesimi per il diesel
La Bce non tocca i tassi
«L'incertezza è alta»
Rialzo forse a giugno

di Claudia Marin ROMA Il governo proroga il taglio delle accise, ma sceglie la strada più stretta: tre settimane, intervento concentrato sul gasolio e nessuna misura strutturale. Nel giorno in cui il Documento di finanza pubblica incassa il via libera del Parlamento, Giorgia Meloni annuncia dopo il Consiglio dei ministri un intervento per frenare l'impatto immediato dei carburanti. Ma il quadro vero lo fissa Giancarlo Giorgetti: l'Italia ha il debito più alto d'Europa e un Paese indebitato, avverte, «non è totalmente libero». La proroga cambia forma rispetto al passato. Sul gasolio resta il taglio da 20 centesimi al litro, mentre sulla benzina lo sconto scende a 5 centesimi. La premier motiva la scelta con l'andamento diverso dei prezzi: benzina su del 6%, gasolio del 24%. Da qui la decisione di proteggere il carburante che pesa su autotrasporto, logistica, agricoltura e filiere produttive. La misura serve a evitare che l'aumento del gasolio si trasferisca sui costi delle merci e sui prezzi finali.

Meloni chiarisce il limite politico dell'operazione. Rendere strutturale il taglio delle accise rischierebbe di «azzerare tutte le risorse» disponibili da qui alla fine dell'anno. La premier si dice favorevole al taglio, come Matteo Salvini, ma spiega che lo scenario economico «non sarà facilissimo». La promessa resta, ma i margini di bilancio non consentono oggi una misura permanente.

Il baricentro della giornata è, però, il Dfp. Giorgetti difende la revisione delle stime di crescita con la formula della «serietà e prudenza». Lo 0,5% già acquisito dall'Istat, osserva, coincide con la previsione del governo se non interverranno nuovi shock o una recessione. Sul deficit al 3,1% richiama il peso del Superbonus, con un volume di domande definito «anomalo». E respinge l'accusa di essersi legato le mani con il nuovo Patto di stabilità: con il vecchio quadro, sostiene, sarebbe stato peggio. La maggioranza arriva al voto con una tensione evidente. La risoluzione viene corretta in extremis per accogliere la richiesta della Lega di rendere più esplicito il percorso verso una possibile sospensione delle regole europee. Nel testo entra l'impegno ad avviare interlocuzioni con Bruxelles per riconoscere l'«eccezionalità» della situazione, anche in vista dell'attivazione delle clausole di salvaguardia. In premessa vengono richiamati la guerra e l'impatto asimmetrico dei costi energetici. Claudio Borghi rivendica il risultato: la questione posta dal Carroccio è stata recepita. Giorgetti prova a chiudere il caso.

«È la politica», dice, spiegando di aver validato personalmente il testo. Ma il punto resta sostanziale. L'Italia vuole ottenere flessibilità dall'Europa non solo per la difesa, ma anche per energia, famiglie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e imprese. È difficile, osserva il ministro, sostenere una clausola di escape per le spese militari e negarla agli aiuti contro il caro energia. Roma cercherà alleanze tra i grandi Paesi europei, ma dovrà fare i conti con i frugali e con la propria fragilità finanziaria. La fotografia consegnata al Parlamento è severa. L'Italia paga scelte del passato: niente nucleare, a differenza di Francia e Spagna, e meno spazio fiscale della Germania. Il debito restringe i margini, alza il costo delle decisioni e impone di preservare la fiducia dei mercati. Ogni scostamento resta sensibile: può finanziare misure immediate, ma rischia di riflettersi su spread, tassi, mutui e credito alle imprese. Le opposizioni leggono il Dfp come un fallimento, tra le accuse del Pd, l'attacco di Avs e l'avvertimento del M5s contro scostamenti per le armi. Ma il nodo va oltre la polemica. La proroga selettiva delle accise mostra la nuova strettoia della politica economica: proteggere redditi e produzione senza perdere credibilità di bilancio. Su questa linea si giocheranno trattativa europea, prossima manovra e tenuta economica del governo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Giovanni De Angelis: Senza reciprocità sui costi e sugli standard impossibile competere

L'agroindustria è in trincea

La speranza del Mercosur. La concorrenza dell'Egitto

CARLO VALENTINI


Giovanni De Angelis: Senza reciprocità sui costi e sugli standard impossibile competere

L'agroindustria è in trincea

La speranza del Mercosur. La concorrenza dell'Egitto

«In questa situazione di crisi, l'accordo Mercosur può certamente rappresentare un'opportunità per le nostre aziende. I paesi del Mercosur sono un mercato per noi potenzialmente importante in cui investire, tenuto conto della massiccia presenza di italiani di seconda e terza generazione che hanno preservato tradizioni e abitudini alimentari del nostro paese, pur avendo progressivamente perso la capacità di riconoscere e apprezzare la qualità autentica delle produzioni italiane a vantaggio di prodotti a basso costo. Naturalmente l'accordo dovrà essere fondato su condizioni di reale reciprocità»: Giovanni De Angelis è direttore generale di Anicav, Associazione nazionale industriali conserve alimentari, aderente a Confindustria, con un fatturato di 3,7 miliardi di euro, il 60% dall'export. « Con oltre 81 miliardi di euro, l'intera filiera agroalimentare è prima in Italia, tra i principali settori manifatturieri, per valore aggiunto generato, dice. «Il comparto del pomodoro da industria rappresenta la più importante filiera italiana dell'ortofrutta trasformata, confermandosi una delle principali filiere tra quelle di prima trasformazione. La campagna 2025 si è chiusa con una produzione di circa 5,8 milioni di tonnellate, in leggero aumento rispetto al 2024 ma inferiore (-10% circa) al programmato».

Domanda. Quali sono i principali concorrenti dell'Italia?

Risposta. Nel 2025 l'Italia è tornata a essere il secondo paese trasformatore di pomodoro a livello mondiale dopo gli Stati Uniti e prima della Cina e si conferma saldamente il primo produttore ed esportatore di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale. In termini di qualità non abbiamo eguali al mondo. Tuttavia, la crescita delle esportazioni, soprattutto di semilavorati, a basso costo da parte di paesi che non possono garantire i nostri elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità ci preoccupa non poco. Penso in particolare al recente exploit dell'Egitto ma anche alla Cina che, però, negli ultimi tempi ha ridotto di molto la sua produzione. Il rischio concreto è quello di compromettere le esportazioni italiane di qualità all'interno dell'Ue e di danneggiare occupazione, consumatori, ambiente e stabilità del nostro sistema economico. Le avvisaglie sono concrete: dopo oltre 10 anni per la prima volta registriamo un calo delle esportazioni sia in valore (-8%) che in volume (-2%). Le motivazioni sono da ricercare, naturalmente, anche nella situazione geopolitica internazionale e nelle politiche protezionistiche di alcuni paesi, in particolare degli Stati Uniti. Inoltre vi sono problemi di redditività del settore.

D. Quali sono i costi che stanno modificando la redditività?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

R. Ci sono diversi elementi endogeni ed esogeni che, combinati, incidono negativamente sulla redditività della filiera. In primis il costo della materia prima. Da sempre in Italia il prezzo del pomodoro destinato alla trasformazione pagato agli agricoltori è il più alto del mondo: negli ultimi quattro anni l'aumento è stato del 50%, con picchi anche di circa il 70% al Centro Sud. A questo si aggiungono una governance di filiera non pienamente efficace, con un dialogo spesso faticoso tra parte agricola e industriale, e un tessuto industriale ed agricolo, soprattutto al Sud, frammentato e con difficoltà a sfruttare appieno le economie di scala. Tra i fattori esogeni, il problema principale è certamente la concorrenza sleale di paesi extra Ue. Poi c'è un quadro regolatorio europeo eccessivamente stringente sull'uso di agrofarmaci e fertilizzanti, sulle regole ETS (riduzione gas serra) e sugli imballaggi. Infine esistono carenze infrastrutturali importanti, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico.

D. Gli imprenditori come intendono reagire?

R. Con una programmazione più puntuale e un rinnovato dialogo tra parte agricola e parte industriale. Inoltre le imprese devono migliorare l'efficienza produttiva, anche con investimenti in ricerca e sviluppo.

L'agricoltura di precisione rappresenta un importante passo avanti mentre le nuove frontiere dell'intelligenza artificiale potranno costituire un utile strumento di supporto all'attività produttiva.

D. Che cosa dovrebbe fare l'Europa per la tutela del prodotto?

R. L'ingresso sui mercati di nuovi paesi produttori, spesso avvantaggiati da standard etico-sociali e ambientali meno stringenti dei nostri, che stanno cominciando a produrre ed esportare le stesse nostre referenze a costi più bassi, rischia di erodere importanti quote di mercato. All'Europa chiediamo da tempo regole chiare in modo da arginare la messa in commercio di prodotti a basso costo provenienti da paesi terzi che producono sotto le soglie minime di sostenibilità ambientale e sociale: è necessario introdurre vincoli di reciprocità, tutti devono avere e rispettare le stesse regole.

Non meno importante è l'etichettatura, che dovrebbe obbligatoriamente riportare le zone di coltivazione e i paesi di produzione. Infine è indispensabile la revisione della valutazione di impatto delle politiche di riduzione delle emissioni che tenga conto della stagionalità e delle peculiarità delle nostre produzioni.

D. Quali sono i trend al consumo?

R. C'è una lieve contrazione dei consumi sia in termini di volume che di valore. I consumi di passata di pomodoro, che continua ad essere il prodotto più venduto sui nostri scaffali, crescono così come quelli dei sughi pronti. In riduzione, invece, pelati e polpe anche se in maniera differente nelle diverse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aree del paese.

All'estero, sulla spinta della cucina italiana registriamo, nel settore della ristorazione, segnali importanti sia sui mercati storici che sui nuovi mercati.

D. Cosa chiedere alla politica?

R. Di puntare su alcuni temi specifici per rendere più efficiente l'intera filiera. Penso, ad esempio, all'errore di vietare da parte dell'Ue l'utilizzo di alcuni agrofarmaci e fertilizzanti, anche in assenza di valide alternative, che incide negativamente sulle rese agricole e ci pone in una posizione di svantaggio rispetto a paesi che non sono soggetti alle stesse limitazioni, poi occorre una corretta gestione delle risorse idriche ed energetiche. Un tema centrale è la governance di filiera: occorre stabilità, in particolare nel Centro Sud servirebbe un'azione di supporto e di rilancio da parte delle istituzioni.

D. A quali condizioni il made in Italy può essere ancora un vantaggio competitivo?

R. Il brand Made in Italy rimane un valore aggiunto.

Però dobbiamo fermarci a riflettere su cosa sta accadendo. I dati emersi dalle ultime analisi sulle performance economiche del comparto ce lo impongono. Essendo il pomodoro una commodity, in un contesto sempre più globalizzato la specificità e la qualità che, da sempre, ci hanno contraddistinto non sono più sufficienti a tutelare i nostri prodotti e la leva del prezzo diventa fondamentale.

La forbice tra il costo dei nostri prodotti e quello dei nostri concorrenti internazionali tende sempre più ad allargarsi mettendo a rischio importanti quote di mercato conquistate negli anni dai nostri imprenditori. Non possiamo assolutamente permetterci di perdere ulteriore terreno in termini di competitività e per questo servono coesione e dialogo tra tutti gli attori della filiera, soprattutto in prossimità di una campagna che si annuncia estremamente complessa, in particolare per l'incognita dei costi energetici che potrebbero far schizzare ancora una volta i costi di produzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Economia, consumi e società

IL COMMISSARIO UE VARHELYI OSPITE DI COLDIRETTI

Etichette trasparenti, un milione di firme

Coldiretti ha ospitato ieri a Palazzo Rospigliosi il commissario europeo alla Salute Oliver Varhelyi al quale il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo hanno consegnato il milione di firme raccolte per etichette più trasparenti. «Serve un'alleanza europea per estendere l'indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nella Ue e riformare l'attuale codice doganale», ha affermato Prandini. Gesmundo ha chiesto a Varhelyi «misure urgenti per limitare promozione e consumo dei cibi ultra formulati, poiché ne va della salute dei nostri figli e della tenuta dell'assistenza sanitaria pubblica».


ECONOMIA Libero 23

DOMENICA MONETA IN EDICOLA

L'intervista all'ad Doris di Banca Mediolanum Emirati fuori dall'Opec, come si muove l'Italia?

Moneta

IL 5 MAGGIO I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE

Record di Intesa Sanpaolo Dividendo da 3,3 miliardi

«La partnership con Unicredit può ampliarsi»

Etichette trasparenti, un milione di firme

Agricole: «Bpm rimane partner di lungo termine»

La Stampa

Economia, consumi e società

Marina Calderone

Marina Calderone - "Con gli incentivi e il salario giusto ci saranno 10 mila occupati in più"

La ministra del Lavoro: "Le misure non piacciono alla Cgil? A tutti gli altri sì, si faccia una domanda"

PAOLO BARONI


IL PRIMO MAGGIO

Marina Calderone

"Con gli incentivi e il salario giusto ci saranno 110 mila occupati in più"

PAOLO BARONI roma «Grazie agli incentivi previsti dal decreto Primo maggio destinati a donne, giovani e inattivi entro l'anno verranno creati 110 mila posti di lavoro in più» annuncia la ministra del Lavoro Marina Calderone, che difende la scelta di puntare sul "salario giusto" che assicura più soldi ai lavoratori di quello "minimo», e poi risponde alle critiche del segretario Cgil: «a tutti gli altri il nuovo decreto piace, si faccia una domanda».

Ministra, perché il "salario giusto" che avete codificato nel Decreto Primo Maggio è meglio del salario minimo?

«Un salario minimo è per sua definizione una risposta parziale. Il salario giusto è il trattamento economico complessivo (TEC) dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale. È importante evidenziare che, come riferimento per il salario giusto, nel Decreto Primo Maggio non abbiamo individuato certo i minimi di retribuzione definiti da questi contratti, ma piuttosto il Tec, ossia il più alto «Trattamento economico complessivo» che comprende tutte le voci, dagli straordinari ai premi.

Possono sembrare tecnicismi, ma sono soldi dei lavoratori. È un principio di sistema che costituisce una svolta epocale e culturale».

Per ora però il salario giusto vale solo come vincolo per ottenere le agevolazioni sulle assunzioni di donne, giovani e nella Zes. Non andrebbe imposto come parametro per ogni rinnovo contrattuale?

«È un principio fondamentale. Non riguarda solo gli incentivi. È questa la grande innovazione del Decreto Primo Maggio. Poi, come ci hanno chiesto tutte le parti sociali, non abbiamo esercitato la delega sulla contrattazione proprio per rispettare il loro ruolo e quindi ci poniamo nuovamente in dialogo su un tema, quello della buona occupazione, che è e sarà dirimente nel prossimo futuro. Il Decreto Primo Maggio è una tappa ulteriore di un lungo percorso».

Le parti sociali in larga parte hanno apprezzato le ultime novità, ma per favorire il rinnovo dei contratti, oltre a dare il buon esempio come governo, non andava prevista una spinta più forte? Perché è stata tolta la decorrenza retroattiva degli aumenti?

«Nel dare un segnale chiaro sulla volontà di procedere nella valorizzazione del salario "giusto"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e della buona contrattazione, vogliamo valorizzare l'autonomia delle parti sociali. Autonomia che vuol dire anche responsabilità. Nel momento in cui si rivendica un protagonismo sulla contrattazione, bisogna assumersi anche le responsabilità sull'andamento dei salari.

Nel Decreto Primo Maggio c'è, a ogni modo, un sistema che aiuta i lavoratori con il contratto scaduto da tempo, compreso un "contributo di assistenza contrattuale" che può essere riconosciuto se nei dodici mesi successivi alla scadenza del contratto non si è arrivati a una nuova firma. Poi tutto è migliorabile in sede parlamentare».

Cosa si aspetta dalle nuove norme sui rider?

«Innanzitutto il contrasto al caporalato. Vogliamo usare la tecnologia non per sfruttare i lavoratori ma per contrastare i caporali, che magari gestivano più account di rider all'interno dei sistemi.

Con il sistema di autenticazione a due fattori rendiamo quasi impossibile questo fenomeno, tuteliamo il lavoratore, diamo certezze alle imprese e rafforziamo la legalità. Non è poco. Chiaramente ci saranno altri aspetti da affrontare in sede di recepimento della direttiva Ue sui lavoratori delle piattaforme digitali, tra cui i rider, prevista per fine 2026». Il segretario della Cgil Landini sostiene che col nuovo decreto date soldi solo alle imprese e nulla ai lavoratori «Capisco che Landini abbia la sua posizione, e non intendo fargliela cambiare. Ma se - come ha detto lei - tante parti sociali hanno espresso un giudizio positivo sul nuovo decreto, qualche domanda in più me la farei. In legge di bilancio abbiamo stanziato due miliardi in favore dei lavoratori, anche creando un'aliquota di favore per gli importi aggiuntivi corrisposti ai lavoratori a seguito dei rinnovi contrattuali, e mi pare che la misura abbia portato risultati concreti ed effettivi». Cos'altro avrebbe voluto mettere nel nuovo decreto e non è entrato, magari per problemi di copertura? «Abbiamo impegnato tutte le risorse a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; non era scontato e ringrazio tutte le strutture ministeriali che hanno lavorato a questo decreto. Certamente il tema della formazione è quello che mi sta maggiormente a cuore, perché ritengo che possiamo e dobbiamo fare sempre di più in questo particolare momento storico, soprattutto per dare sempre nuovi e maggiori strumenti di accompagnamento al lavoro, lungo tutto l'arco di vita. Le competenze e il loro aggiornamento sono centrali per i lavoratori come per le imprese». Oggi è il Primo maggio, festa del lavoro, guardiamo i dati. Abbiamo un numero record di occupati ma anche un tasso di inattivi molto alto e la disoccupazione giovanile ai massimi in Europa. Bene ma non benissimo... «Se guardiamo al punto di partenza, a quando ci siamo insediati al governo, possiamo essere soddisfatti. Il tempo è nemico della memoria, ma non partivamo da una situazione facile. Il gap con l'Europa si è ridotto ma ci sono ancora segmenti dove gli spazi di miglioramento sono ancora ampi, come nel caso dell'occupazione delle donne, dei giovani e al Sud. Non a caso il nuovo decreto dedica tante misure per agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro, rivolgendosi soprattutto ai Neet e agli inattivi, insieme a chi è disoccupato da oltre due anni. La stima è di 110.700 potenziali contratti

incentivati entro fine anno». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

l'intervista

Tommaso Nannicini - Nannicini "Salario minimo e più riforme strutturali per la generazione sandwich"

Valentina Conte


Il Primo maggio di Mattarella
"Morti sul lavoro inaccettabili"
PRIMO MAGGIO DA RECORD DELL'OCCUPAZIONE
Nannicini "Salario minimo e più riforme strutturali per la generazione sandwich"

Il Primo maggio dovrebbe essere un bilancio, non una liturgia.

Sulla sicurezza è in rosso». L'economista Tommaso Nannicini parte dalle parole del presidente Mattarella su morti, donne e giovani per leggere il decreto Lavoro. «I bonus non sono inutili, ma non bastano. E il salario giusto è un passo avanti.

Però fissa un recinto senza metterci la staccionata».

I bonus funzionano?

«Possono servire, ma devono essere stabili, generosi e accompagnati da altre politiche.

In Italia sono spesso episodici, mordi e fuggi. Occupazione giovanile e femminile sono le due priorità del lavoro e della crescita, come dice anche Mattarella».

Che cosa servirebbe?

«Per i giovani un taglio permanente delle tasse, una Start Tax, una riforma fiscale progressiva sul reddito e pure sull'età. Per le donne il nodo è la cura: senza servizi, riforma della non autosufficienza e congedi paritari, tutto ricade su di loro.

Sono la generazione sandwich, schiacciate tra figli che crescono e genitori che invecchiano».

Si continua a morire sul lavoro.

«Una tragedia quotidiana. A volte c'è un sistema produttivo frammentato che investe poco in innovazione e sicurezza. Altre volte non è arretratezza, è dolo.

Non è obsolescenza, è criminalità.

A pochi chilometri da Roma si lavora per sei euro al giorno, non all'ora. Lo sfruttamento non è il rovescio dell'insicurezza: è la sua condizione».

Il salario giusto è un passo avanti?

«Nel contesto dato sì. Io resto favorevole al salario minimo. Ma questo governo, si sa, non lo vuole.

L'alternativa era costruire un salario minimo contrattuale, dando forza ai contratti comparativamente più rappresentativi. Un riferimento così chiaro nella legge non c'era mai stato: tenta di estendere almeno i minimi. Ma non basta».

Cosa manca?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

«Servono regole sulla rappresentanza e perimetri settoriali più ampi, meno esposti alla concorrenza sleale. La proliferazione contrattuale nasce anche dalla creatività italiana sui micro settori: mi invento che nel legno c'è chi fa le gambe del tavolo e costruisco un contratto collettivo. Senza rappresentanza e perimetri chiari, questo decreto morde poco». Restituire un 30% di inflazione ai lavoratori se il rinnovo del contratto ritarda ha senso? «Ricorda l'indennità di vacanza contrattuale del protocollo Ciampi-Giugni del 1993. Si riscoprono istituti di un'altra stagione, quando l'inflazione era un problema. Se il sindacato fa il suo lavoro può anche superare il 100%». L'applicazione retroattiva degli aumenti decisi nei rinnovi invece è saltata. «Sarebbe invece utile reintrodurla. Vedo ipocrisia, però. Lo Stato chiede alle imprese di coprire l'inflazione, ma con la stessa inflazione mette le mani in tasca ai lavoratori con il fiscal drag, il drenaggio fiscale. Mi sarei aspettato una norma per sterilizzarlo». E sui rider? «La presunzione di subordinazione, se eterodiretti dall'algoritmo, c'era già nel Jobs Act ed è stata usata per la sentenza di Torino. Ma così l'unica tutela che resta contro lo sfruttamento passa dal giudice. Senza un impianto più concreto l'unica strada è andare in tribunale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Economia, consumi e società

All'esame finale il dlgs con il recepimento della direttiva europea contro il gender pay gap

Retribuzioni senza più segreti

Via alla trasparenza salariale, anche durante la selezione

DANIELE CIRIOLI,FRANCA FLORIS


ItaliaOggi LAVORO E PREVIDENZA 25

All'esame finale il dlgs con il recepimento della direttiva europea contro il gender pay gap

Retribuzioni senza più segreti

Via alla trasparenza salariale, anche durante la selezione

Parità, proroga al 15/5 per il rapporto biennale

Caporalato, basta la grave difficoltà

Dal 7 giugno i lavoratori potranno rendere nota la propria retribuzione, senza che il datore di lavoro possa più impedirlo. Diventano nulle, infatti, le clausole contrattuale che limitano tale facoltà, in quanto espressamente vietate. Lo prevede lo schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva Ue 2023/970, all'esame definitivo ieri del consiglio dei ministri. Entrerà in vigore dal 7 giugno introducendo anche nuovi adempimenti per i datori di lavoro, tra cui un rapporto sul divario retributivo di genere con prima scadenza al 7 giugno 2027 (7 giugno 2031 se occupano da 100 a 149 dipendenti).

Campo di applicazione.

Le nuove norme mirano a rafforzare l'applicazione del principio di parità della retribuzione, tra uomini e donne, attraverso la trasparenza retributiva e relativi meccanismi di applicazione (c.d. direttiva sul gender pay gap).

Destinatari sono tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, in relazione a tutti i contratti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato e termine, anche se a tempo parziale, incluse le posizioni dirigenziali. Restano esclusi i rapporti di lavoro domestico e intermittenti. Novità assoluta: l'applicazione anche ai «candidati» a un impiego.

Prima dell'assunzione.

Ed infatti i nuovi principi sulla trasparenza retributiva operano già prima dell'assunzione, cioè in fase di selezione. Ai candidati al lavoro vanno fornite tutte le informazioni sulla retribuzione iniziale o sulla relativa fascia per la posizione di lavoro da ricoprire, in base a criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere, e alle disposizioni del contratto collettivo applicato. Queste informazioni devono risultare, in particolare, dagli avvisi e dai bandi che pubblicizzano posti di lavoro.

Ai candidati, inoltre, non possono essere richieste informazioni sulle retribuzioni percepite in attuali o precedenti rapporti di lavoro; né queste informazioni possono essere acquisite in altro modo dai datori di lavoro, neanche indirettamente, tramite i soggetti ai quali abbiano affidato la fase di selezione o di assunzione.

Diritto di informazione. Il dlgs introduce un nuovo diritto per i lavoratori: richiedere e ricevere per iscritto, entro due mesi dalla richiesta, anche tramite loro rappresentanti od organismi di parità, le informazioni sui livelli retributivi medi, distinti per sesso, relativi alle categorie di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. Il diritto potrà essere esercitato una volta all'anno. I datori di lavoro devono informare annualmente i lavoratori del loro diritto e delle modalità di esercizio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

La trasparenza. Per rispondere al nuovo diritto dei lavoratori, i datori di lavoro possono pubblicare queste informazioni in rete (intranet o area riservata internet). Se le informazioni risultano imprecise o incomplete, i lavoratori hanno anche il diritto di richiedere, personalmente o sempre tramite delegati, ulteriori chiarimenti; in tal caso, la risposta del datore di lavoro deve essere motivata.

La pubblicazione dei dati potrebbe rappresentare un problema, cioè l'identificazione diretta o indiretta dei lavoratori. Per evitare ciò, i datori di lavoro che occupano fino a 49 dipendenti, possono fornire le informazioni con modalità che verranno stabilite con decreto dal ministro del lavoro, da emanarsi entro 90 giorni.

Vietato vietare. I datori di lavoro, dunque, non potranno fornire informazioni retributive specifiche e dirette di singoli lavoratori. Ma nulla potrà più vietare, invece, ai lavoratori di rendere nota la propria retribuzione. Le nuove norme, infatti, vietano di vietare questa prerogativa e vietano anche le clausole contrattuali che limitino tale facoltà dei lavoratori.

Il nuovo report. Tra le altre novità, infine, il decreto legislativo introduce un nuovo adempimento a carico dei datori di lavoro, consistente nella raccolta di informazioni da rendere disponibili agli organismi istituzionali, ai lavoratori e ai loro rappresentanti.

La prima scadenza è fissata al 7 giugno 20207 per i datori di lavoro con almeno 250 dipendenti, per i quali l'adempimento è annuale, e anche per quelli che occupano tra 150 e 249 dipendenti, per i quali l'adempimento è triennale. Per i datori di lavoro che occupano invece tra 100 e 149 dipendenti, i dati vanno raccolti entro il 7 giugno 2031 e successivamente ogni tre anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Dati Uif sulle operazioni del secondo semestre 2025: i flussi bancari sono il 96% del totale

I contanti calano sempre di più

Operazioni cash -5%, bonifici per i paradisi fiscali -24,5%

MATTEO RIZZI


IMPOSTE E TASSE

I contanti calano sempre di più

Operazioni cash -5%, bonifici per i paradisi fiscali -24,5%

Usa, dietrofront finale sui titolari effettivi

Global minimum tax, l'Ocse presenta la guida

Prosegue la riduzione dell'uso del contante in Italia. Nel secondo semestre del 2025 le operazioni cash sono diminuite del 5% su base annua, con un calo sia dei versamenti (-7,1%) sia dei prelievi (-2,9%), confermando il ridimensionamento dopo il picco registrato nel 2023. È quanto emerge dai dati dell'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) della Banca d'Italia sul secondo semestre del 2025.

Nel complesso, il numero delle operazioni registrate nelle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (Sara) è cresciuto del 3,2% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, a fronte di una sostanziale stabilità degli importi (-0,6%), per un totale di circa 16mila miliardi di euro movimentati.

Il settore bancario rappresenta il 96% dei flussi complessivi e l'operatività è costituita per circa due terzi da bonifici.

La contrazione del contante emerge anche dalle comunicazioni oggettive: nel semestre sono state rilevate 22,6 milioni di operazioni per un valore complessivo di 119,6 miliardi di euro, in calo del 5% su base annua. Quasi il 95% dei movimenti è rappresentato da versamenti, a conferma di un utilizzo sempre più limitato del cash nei pagamenti.

Sul fronte dei trasferimenti internazionali, si registra una diminuzione del valore dei bonifici esteri, sia in entrata (-2%) sia in uscita (-4,3%). Più marcata la contrazione dei flussi da e verso Paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi, in calo del 25,1% in entrata e del 24,5% in uscita, con un'incidenza ormai inferiore all'1% del totale dei bonifici. La dinamica è in parte riconducibile alle modifiche intervenute nelle liste dei Paesi a rischio, da cui sono usciti, tra gli altri, Turchia e Croazia, spiega la Uif. Le rimesse verso l'estero si attestano a 4,4 miliardi di euro. Oltre la metà dei flussi è diretta verso Bangladesh, India, Filippine, Marocco, Georgia e Pakistan. Rispetto ai bonifici, le rimesse presentano una quota fisiologicamente più elevata verso Paesi a rischio (14,1%), in calo di quattro punti percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

In controtendenza cresce il valore degli scambi in oro (+22,2%), nonostante la riduzione delle quantità (-10,1%), per effetto dell'aumento del prezzo medio (+35,9%). La quota di operazioni con controparti estere è aumentata di 11,7 punti percentuali, pur restando prevalenti gli scambi interni, pari al 55% del totale.

Nel periodo la Uif ha avviato 9 accertamenti ispettivi. A fronte di 159 richieste di informazioni da parte dell'autorità giudiziaria, sono state trasmesse 334 note di risposta e 1.222 segnalazioni di operazioni sospette. Sul piano internazionale, sono state inoltrate 387 richieste alle Uif estere e ne sono state ricevute 845; le segnalazioni cross-border inviate sono state 6.058, a fronte di 34.820 ricevute.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

«L'AI Google mette a rischio l'attività degli editori»

Andrea Biondi


«L'AI Google mette a rischio l'attività degli editori»

«C'è un rischio che grava sull'attività degli editori. Ma allargando lo sguardo va tenuto conto che si tratta di una tematica che riguarda il pluralismo e la possibilità di condizionare il dibattito pubblico». Il presidente Agcom Giacomo Lasorella parte da qui, parlando al Sole 24 Ore, per inquadrare le ragioni profonde che hanno spinto l'Autorità a decidere di portare il caso Google davanti alla Commissione Ue.

Nel mirino finiscono AI Overviews e AI Mode, le nuove interfacce con cui il motore di ricerca risponde direttamente agli utenti, senza passare dai link ai siti che producono quelle notizie. Risultato? Meno ricavi pubblicitari per gli editori e più difficoltà a finanziare redazioni e autori. E a pagare il conto sarebbero soprattutto le testate più piccole e indipendenti.

La segnalazione nasce dall'esposto della Fieg e dalle verifiche condotte dall'Agcom. Gli editori parlano di traffico che evapora, di ricavi che si assottigliano, di visibilità che si riduce e per questo hanno espresso apprezzamento per la decisione di segnalare a Bruxelles presa da Agcom, sebbene non all'unanimità ma con il voto contrario della commissaria Elisa Giomi che lamenta per Agcom «un ruolo protezionistico degli interessi degli editori».

L'AI di Google, sottolinea dal canto suo Lasorella «è, nei fatti, un meccanismo che disincentiva l'utente ad andare direttamente alle fonti». Da qui la scelta di far perno sul Digital Services Act (articoli 27, 34 e 35). «Le piattaforme sono tenute a valutare i rischi sistemici che derivano dai servizi che offrono agli utenti e a mitigare le possibili conseguenze. Gli elementi a nostra disposizione - aggiunge Lasorella - ci hanno confortato sull'idea che questo rischio sistemico non sia stato valutato e che non siano stati predisposti adeguati strumenti per mitigarlo».

Ora la palla passa a Bruxelles. «Le autorità nazionali possono fare questa segnalazione. Poi è solo una segnalazione e si sottopone alla Commissione la necessità di indagare su questo aspetto». Non è un dettaglio: sulle grandi piattaforme la competenza è europea. E l'Italia non è sola.

«Un'analoga segnalazione è stata fatta dall'autorità tedesca prima di noi», ricorda il presidente Agcom. Dunque la Commissione si trova davanti a due allarmi convergenti. Se l'indagine partirà e le violazioni saranno accertate, il rischio per le piattaforme potrà essere pesante: «Oltre a ordini specifici, anche quello di una sanzione che credo arrivi fino al 6% del fatturato».

Ma il dossier Google-AI è solo un pezzo della partita. L'altro, in parallelo, si chiama "equo compenso". «Il tema di fondo è che le piattaforme utilizzano contenuti giornalistici prodotti da testate, prodotti da giornalisti, traggono un profitto attraverso la pubblicità e occorre trovare una modalità attraverso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la quale questo processo trovi una remunerazione per coloro che producono il contenuto». È qui che il conflitto tra editori e Big Tech diventa materiale: chi incassa valore da una notizia deve riconoscere qualcosa a chi quella notizia l'ha prodotta.

Il 12 maggio è attesa la decisione definitiva della Corte di giustizia europea sul modello italiano (regolamento di gennaio 2023 - delibera n. 3/2023/CONS - in attuazione dell'articolo 43-bis della legge sul diritto d'autore, in materia di individuazione dei criteri di riferimento per la determinazione dell'equo compenso per l'utilizzo online di pubblicazioni di carattere giornalistico). In questo caso a contestare è Meta. «Quello del 12 maggio - puntualizza Lasorella - sarà un appuntamento estremamente importante», perché «indicherà una strada per comporre questo problema». Se l'Italia avrà ragione, però, non basterà difendere l'esistente. «Con l'AI, con l'evoluzione dei meccanismi di uso dei contenuti giornalistici da parte delle piattaforme, c'è bisogno probabilmente di un aggiornamento di questa disciplina».

Per questo Agcom ha deciso di aprire anche un tavolo permanente tra editori e piattaforme su copyright, intelligenza artificiale e pluralismo. «Vogliamo creare un luogo di confronto», dice Lasorella. Il tavolo sarà volontario: «Non sono obbligati, ma è importante che tutti questi soggetti si siedano e trovino un momento di dialogo su questi temi». Tardi? «Meglio tardi che mai», ammette il presidente Agcom. Del resto «non si può far altro che cercare un dialogo. Le piattaforme ormai sono soggetti con i quali l'editoria sa, e non da oggi, di dover fare i conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Big tech, trimestrali oltre le stime Google su, Meta crolla in Borsa

Forte selezione in base agli investimenti capitalizzati e al ritorno sui mega esborsi Amazon, Microsoft, Meta e Google profitti su del 60% Giro d'affari a 430,6 miliardi

Vittorio Carlini


Big tech, trimestrali oltre le stime Google su, Meta crolla in Borsa

Da una parte Alphabet, Amazon, Meta e Microsoft, che insieme hanno realizzato un giro d'affari e un profitto rispettivamente di 430,6 e 151,5 miliardi di dollari. Dall'altra - nonostante le società abbiano tutte battuto le stime - il mercato, il quale premia la sola controllante di Google ma penalizza le altre. In particolare Meta.

Così può descriversi l'ultima tornata di trimestrali delle grandi società hi tech (per Apple, arrivata nella notte, si veda l'articolo sul sito www.ilsole24ore.com). Si è trattato di un giro di valzer dove i colossi statunitensi delle tecnologie, sul fronte dei conti, hanno mostrato i muscoli.

Al di là dei valori assoluti il loro fatturato complessivo dell'ultimo quarter è aumentato del 20% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. L'utile netto, invece, è balzato addirittura del 60%.

In tal senso, Alphabet ha visto i profitti aumentare dell'81% con l'Eps che ha raggiunto quota 5,11 dollari. In particolare, Google Cloud ha registrato una significativa accelerazione: i ricavi della nuvola informatica - sempre sotto osservazione a fronte dei grandi investimenti nell'Artificial intelligence (Ai) - sono risultati in espansione a 20 miliardi (+63%). Si tratta di un trend apprezzato dagli investitori, tanto che ieri in Borsa il titolo è arrivato a salire nell'intraday di oltre il 7%.

Più volatile, invece, l' impatto degli operatori su Amazon. Le vendite nette del gruppo fondato da Jeff Bezos nel primo trimestre del 2026 hanno raggiunto 181,5 miliardi (+17%). L'utile per azione diluito, dal canto suo, è salito a 2,78 dollari (erano stati 1,59 dodici mesi prima). Il titolo tuttavia è risultato per l'appunto negativo, in quanto - seppure il cloud sia andato bene - l'outlook dell'Ebit sul secondo quarter ha deluso. Il che, unitamente al fatto che Amazon prevede nell'anno fino a 200 miliardi in capex, ha fatto storcere il naso agli investitori. Quegli operatori i quali hanno punito, con maggiore forza, Meta.

La società di Facebook - in scia alle dinamiche inflattive dei chip - ha alzato le previsioni di investimenti capitalizzati per il 2026 tra 125 e 145 miliardi di dollari. A fronte di una simile mossa, al netto di una trimestrale oltre le stime, con l'Eps diluito salito del 62%, le azioni del gruppo di Mark Zuckeberg in serata perdevano circa il 10 per cento. Infine: Microsoft. Anche qui i conti sono risultati solidi. Il giro d'affari è aumentato a 82,9 miliardi, mentre l'utile netto si è attestato 31,8 miliardi (+23% su base GAAP). Nondimeno il mercato ieri ha punito il titolo. Perché? Diversi esperti rimarcano la preoccupazione che i modelli di Intelligenza artificiale possano sostituire le funzioni chiave del software

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tradizionale. La casa di Redmond, la quale ha un'enorme attività nel software enterprise, deve quindi dimostrare di riuscire ad attrarre una forte domanda sul suo prodotto di AI Copilot. Diversamente sarà difficile allontanare i timori. Già i timori. A ben vedere, uno dei punti critici dell'andamento in Borsa delle big tech è rappresentato dai loro multipli. Soprattutto dalla dinamica al ribasso tra il valore del p/e attuale a quello prospettico sull'esercizio in corso. Un andamento che presuppone la forte crescita della profittabilità. Ebbene: è proprio quello che il mercato guarda con sempre più ossessione. Nel momento in cui ti concedo un premio sulla crescita voglio che questa non abbia alcuna "incrinatura". Se accade la reazione è vendere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Licenziati dall'Ai

In tre anni quasi 100 mila posti tagliati in America dagli algoritmi L'economista: "Ma con il calo demografico il tech è un alleato"

SARA TIRRITO


LAVORO ARTIFICIALE

Licenziati dall'Ai

"Tanta tecnologia e ancora poca sicurezza. Un controllo alla app e mio figlio si salvava"

25%

SARA TIRRITO Il 2026 è l'anno in cui i licenziamenti causati dall'intelligenza artificiale hanno smesso di essere una previsione e stanno diventando annunci ufficiali. Solo nell'ultima settimana, Meta e Microsoft hanno comunicato insieme quasi 20mila tagli. Dal 20 maggio, la società guidata da Mark Zuckerberg eliminerà il 10% della propria forza lavoro globale, circa 8mila dipendenti. La casa tech fondata da Bill Gates ha invece lanciato il primo programma di uscite volontarie nella sua storia, rivolto a circa il 7% dei dipendenti americani. Nello stesso periodo, Nike ha annunciato 1.400 esuberi nel dipartimento tecnologico. Prosegue poi il piano di ristrutturazione annunciato da Amazon a ottobre, che promette di abbattere 30mila posti, con trattative sindacali già in corso anche nella sede di Milano.

Quattro tra le maggiori Big Tech - Alphabet, Microsoft, Meta e Amazon - hanno in programma di spendere insieme circa 700 miliardi di dollari in infrastrutture Ai nel solo 2026. I mercati finanziari hanno benedetto i tagli: le azioni Meta hanno guadagnato il 4% e quelle Microsoft il 3% nei giorni successivi agli annunci. Per Wall Street, meno lavoratori e più Ai significa margini più alti.

Per la prima volta dall'inizio del monitoraggio portato avanti dalla piattaforma Challenger, Gray & Christmas, l'Ai guida la classifica delle motivazioni dichiarate nei piani.

Dal 2023 quasi 100mila persone sono rimaste a casa per ragioni legate agli algoritmi.

A marzo, circa 15.340 licenziamenti sui 60.620 totali - il 25% - sono stati esplicitamente attribuiti all'intelligenza artificiale. «Le aziende stanno spostando i budget verso gli investimenti in Ai a spese dei posti di lavoro - ha detto Andy Challenger, chief revenue officer della società -. La sostituzione vera e propria dei ruoli è visibile nelle aziende tech, dove l'Ai può rimpiazzare funzioni di codifica». Il sito di monitoraggio Layoffs.fyi ha contato 70.474 tagli nel settore tech nei soli primi tre mesi del 2026, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2025. Se il settore tecnologico è tra i più colpiti, non è l'unico. Le offerte per ruoli che richiedono competenze Ai sono cresciute del 67% anno su anno, mentre quelle per l'ingegneria software tradizionale sono calate del 23%. Secondo un Working Paper dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo), le categorie più vulnerabili sono impiegati amministrativi, data entry clerk, analisti finanziari e sviluppatori software. L'Ilo segnala anche un divario di genere: il 4,7% delle lavoratrici rientra nella categoria di esposizione massima contro il 2,4% degli uomini, rapporto che nei Paesi ad alto reddito sale a quasi tre a uno.

Le grandi istituzioni avevano già inquadrato il fenomeno tempo fa. Il Fondo Monetario Internazionale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mesi fa calcolava che quasi il 40% dell'occupazione globale è esposta all'Ai, percentuale che nelle economie avanzate sale al 60%. Un documento Fmi del gennaio 2026 rileva che nelle regioni con alta domanda di competenze Ai, l'occupazione nelle professioni più vulnerabili è inferiore del 3,6% dopo cinque anni, con effetti concentrati soprattutto sui giovani e sui ruoli entry-level.

Secondo il World economic forum ,circa il 54% degli executive si aspetta che l'Ai sostituirà posti di lavoro esistenti, solo il 24% prevede che ne creerà di nuovi. La lettura più cauta viene da Goldman Sachs: per i suoi analisti, se l'utilizzo attuale dell'intelligenza artificiale fosse esteso uniformemente all'economia americana, solo il 2,5% dell'occupazione sarebbe a rischio di sostituzione diretta. Non c'è ancora correlazione statistica tra esposizione tecnologica e indicatori macroeconomici, ma esiste un segnale precoce: la disoccupazione tra i lavoratori di 20-30 anni nelle professioni tech è aumentata di quasi tre punti percentuali dall'inizio del 2025. «Non sono ancora chiari gli effetti di produttività dell'Ai - dice Francesco Trentini, economista del lavoro all'Università Bicocca di Milano e coordinatore della ricerca al Randstad Research Institute - sembra prematura l'idea che si possa arrivare a tagliare posti di lavoro per questa ragione. L'Ai è utilizzata spesso come copertura per riorganizzazioni previste per altri fini». C'è chi vede in questa pratica una sorta di Ai-washing o, come il venture capitalist Marc Andreessen «una comoda giustificazione per ristrutturazioni motivate principalmente dalle sovra-assunzioni del periodo pandemico e dalla crisi economica». «Per integrare in modo positivo l'Ai bisognerebbe considerare almeno due fasi - spiega Trentini - una prima in cui i dipendenti familiarizzano con gli strumenti e una seconda in cui si ridisegna il processo di lavoro». Il limite è avere abbastanza risorse per gestire la transizione. «Con il calo delle nascite - spiega Trentini - l'Ai sarà un potente alleato nel sostenere la produttività, ma a patto che venga introdotta per aumentare le capacità del lavoratore e a parità di occupazione. Nel lungo periodo sarà importante capire come mantenere il know how nelle imprese e l'engagement dei lavoratori, che saranno la risorsa scarsa, da tutelare, del futuro».- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Paolo Benanti

Paolo Benanti - "L'occupazione non sarà uno scarto Senza l'uomo la macchina non basta"

Il teologo: "Per essere produttiva l'Intelligenza artificiale va addomesticata alla società"

GIACOMO GALEAZZI


LAVORO ARTIFICIALE

Paolo Benanti

"L'occupazione non sarà uno scarto Senza l'uomo la macchina non basta"

Il teologo: "Per essere produttiva l'Intelligenza artificiale va addomesticata alla società"

Giacomo Galeazzi Città del Vaticano No alla cultura dello scarto. «L'essere umano è la piattaforma abilitante dell'Ai. Se l'umano non resiste, l'innovazione non diventa produttiva. Nel mondo del lavoro la sfida è addomesticare l'Intelligenza artificiale alla nostra società.

L'Ai non condanna l'uomo a essere uno "scarto" del processo produttivo ma va governata eticamente», spiega padre Paolo Benanti, presidente della commissione governativa sull'impatto dell'Ai, consigliere di papa Francesco per l'etica della tecnologia e l'intelligenza artificiale, professore alla Luiss. «Se sapremo unirla al progresso l'innovazione tecnologica ci aiuterà a valorizzare il capitale umano. Serve una riflessione strategica sulla competitività industriale europea», precisa.

È la nuova corsa all'oro?

«C'è uno strumento produttivo in un regime di scarsità.

Quando in passato abbiamo avuto risorse fondamentali in quantità scarsa ce le siamo litigate e, al di là della natura e della distribuzione della risorsa, ciò è diventato subito motivo di conflitto. Rischiamo lo stesso scenario con l'Ai. A fronte dell'Intelligenza artificiale che diventa strumento fondamentale per l'accadere dei processi e la creazione del valore in un regime di scarsità di risorsa, l'orizzonte di pace può mutarsi in quello del conflitto».

Effetti sull'occupazione?

«Attenzione alle previsioni che sono mere estensioni lineari dello scenario presente. Quando l'amministratore delegato di Ibm Thomas Watson vide il primo computer gigante disse che più di 5-6 nel mondo non si sarebbe riusciti a venderli, invece sappiamo come è finita. Un altro esempio è il primo volo: nel 1903 durò 12 secondi, sembrava nulla ma pochi decenni dopo l'uomo è volato sulla luna con lo stesso sistema solo molto più veloce. Pure le previsioni sull'Ai possono dire che le cose saranno diverse ma no se saranno migliori o peggiori. Chi intende vendere cose diverse ha interesse a farcele desiderare come migliori per mettere in moto il mercato. L'elettricità si è diffusa perché qualcuno voleva averla in casa».

L'Ai è nemica del lavoro?

«Va demitizzata la narrazione dell'aut-aut tra tecnologia e occupazione perché il fattore umano non si presenta come un mero costo ma come fattore di grande valore se integrato in una corretta visione. Come si direbbe per gli utensili più tradizionali, il problema è nel manico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Per tutto il 900 si sono combattute due interpretazioni ideologiche. Una per cui il capitale moltiplica le risorse, l'altra che lo rtiene appropriazione dell'uomo sull'uomo. In realtà le due dimensioni coesistono. C'è un modo di produrre che accresce il benessere e uno che invece aumenta lo sfruttamento.

Con l'Ai sono veri entrambi gli orizzonti: a favore o a danno dei lavoratori a seconda dell'uso che se ne fa. Come dimostra la dottrina sociale della Chiesa occorre gestire le situazioni perché l'innovazione è sempre ambigua».

Progresso o pericolo?

«Come arma la bomba atomica è tecnicamente migliore della pistola ma non lo è dal punto di vista etico. L'innovazione da sola non basta, serve lo sviluppo. L'Intelligenza artificiale che desideriamo è quella innovativa che contribuisce al bene comune e al bene dei singoli. Se sapremo trasformare non l'Ai ma il suo utilizzo da innovazione a sviluppo umanizzeremo la società deconflittualizzando la competizione per la scarsità di risorse. L'approccio all'Ai di colossi della distribuzione come la statunitense Walmart ha avuto un impatto diretto e profondo sulla forza lavoro. L'efficienza ottenuta tramite la tecnologia si traduce così in una progressiva marginalizzazione del contributo umano. Procedendo in questa direzione l'umano diventa superficiale.

La conseguenza più evidente è stata l'eliminazione di 1500 posizioni lavorative, accompagnata da programmi di formazione interni volti a ricollocare i dipendenti del settore in altre aree dell'azienda. Non è l'unico modo per gestire l'Ai».

Come si evitano i tagli?

«Un altro gigante del retail come Costco punta alla leadership di costo, ma lo fa attraverso una filosofia operativa che mette al centro il capitale umano. Un approccio conservativo ma strategico: invece di rincorrere l'ultima tecnologia disponibile l'azienda si concentra sull'ottimizzazione dei processi e sulla valorizzazione dei propri dipendenti, considerati il vero motore della produttività.

L'effetto è che i lavoratori a Costco generano il 180% in più di ricavi per persona rispetto a quelli di Walmart. E ciò attraverso salari significativamente più alti, bonus consistenti per i dipendenti con maggiore anzianità, copertura sanitaria e pensionistica ampia. Tasso di turnover del personale minore di otto volte, maggiore esperienza, lealtà, produttività». L'Ai può essere creativa? «Se la prima fotografia fosse stata scattata a persone che facevano colazione sull'erba avremmo avuto un pittore che puntino dopo puntino creava un mirabile quadro impressionistico e la stessa scena riprodotta con un click. È vero che l'Ai come la macchina fotografica non è creativa in sé ma siccome si attiva quando le diciamo l'intenzione, il prompt che ne deriva può risultare dotato di creatività agli occhi umani, ma non per la macchina». L'Ai quindi è governabile? «È accaduto lo stesso per gli esplosivi e i combustibili fossili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Li abbiamo gestiti attraverso due categorie che ne hanno accompagnato l'uso sociale: il pericolo e il rischio. Quando vediamo che c'è un rischio, noi gestiamo il pericolo. Le autobotti circolano con sostanze infiammabili sulle strade grazie a standard tecnologici: riconosciamo che c'è un pericolo. Per l'Ai servono strumenti per gestire il rischio. I guardrail sono il primo modo insieme alla formazione. Una patente per gli automobilisti come per chi utilizza l'Ai. Non c'è utensile senza mano che lo produce e lo impiega. La sfida della prossima generazione di macchine è far tesoro degli errori del passato creando valore e rispettando l'umano. Il risultato non è garantito, va tutelata la natura del lavoratore senza però demonizzare il nuovo». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Il dibattito sull'impatto della tecnologia: dal sussidio universale all'occupazione come leva di autonomia

Le sfide di post e tecno-laburismo Ridistribuire i redditi e innovare con qualità

TOMMASO NANNICINI


LAVORO ARTIFICIALE

Le sfide di post e tecno-laburismo
Ridistribuire i redditi e innovare con qualità

In ufficio con Charlie, Mike e Daniel
Così si lavora coi colleghi digitali

Tommaso Nannicini Se la sinistra europea (e non solo) si misurasse dalle sue posizioni sull'intelligenza artificiale, oggi sembrerebbe una tribù composta da sciamani e ingegneri. Da una parte, c'è chi annuncia la fine del lavoro come liberazione.

Dall'altra, chi la combatte in teoria, mentre la subisce in pratica.

Tolte le visioni apocalittiche, infatti, il dibattito si sta sviluppando intorno a due posizioni opposte. Entrambe progressiste, ma diverse tra loro. Per semplificare, potremmo chiamarle con due nomi che richiamano il secolo scorso, superandolo: post-laburismo contro tecno-laburismo.

Il post-laburismo parte da una constatazione: una parte sempre più ampia di lavoro umano sarà sostituita da algoritmi e robot.

Ma non è necessariamente una tragedia. Può essere, al contrario, una liberazione. Meno lavoro, più tempo. Meno fatica, più vita. A una condizione, però: che la ricchezza prodotta dalle macchine sia redistribuita tra tutti. Per poterlo fare serve un reddito universale, incondizionato, capace di garantire autonomia senza passare dal lavoro. È una posizione che accetta la sostituzione del lavoro e la converte in tempo libero, autonomia o qualche forma di cittadinanza sociale. Il tecno-laburismo rifiuta questa resa preventiva. Il lavoro, per le persone, resta un momento di riconoscimento e costruzione di senso.

La sfida non è uscire dal lavoro, è cambiarlo, e cambiarlo non è semplice. Bisogna orientare l'innovazione in modo che le macchine aumentino le capacità umane invece di sostituirle. Quello che serve, in questo caso, non è il reddito ma la partecipazione: più voce a chi lavora e più controllo sui processi organizzativi.

Quando il dibattito esce dalle polarizzazioni da tribù e si fa serio, su questa frattura si confrontano alcuni tra i più importanti autori del panorama contemporaneo. Sul versante post-laburista si va dalle pionieristiche riflessioni di Philippe Van Parijs a partire dagli anni Ottanta a libri recenti come La società del post-lavoro di Helen Hester e Will Stronge, o ai lavori del centro Autonomy di Londra. Sul versante tecno-laburista, le ricerche di economisti come David Autor, Daron Acemoglu ed Erik Brynjolfsson mostrano come le tecnologie debbano essere progettate e governate, non subite passivamente.

E qui, se proviamo a leggere queste due posizioni con le lenti del Novecento, destra contro sinistra, il cortocircuito è evidente. Il post-laburismo è "di sinistra" negli strumenti: redistribuzione, welfare, reddito. Ma rompe con la centralità del lavoro che è stata, per un secolo, il cuore della promessa del movimento operaio. Il tecno-laburismo, a sorpresa, resta fedele a quella tradizione: il lavoro come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

leva di autonomia e cittadinanza. Ma sposta il conflitto dentro la tecnologia e le imprese, più che fuori. Nel primo caso la libertà passa dalla riduzione del lavoro. Nel secondo, dalla sua trasformazione.

Nel primo si vogliono proteggere le persone dal mercato del lavoro. Nel secondo, dare loro più potere dentro il mercato del lavoro. Due idee diverse di emancipazione, che poggiano su analisi diverse dei processi economici.

La differenza, vista da vicino, non è solo teorica. Cambia l'interlocutore principale del conflitto politico. Il post-laburismo dialoga soprattutto con lo Stato fiscale: chiede una tassa e costruisce un trasferimento. È una politica leggibile, facilmente comunicabile nei dibattiti pubblici. Il tecno-laburismo dialoga con l'impresa e con il disegno della tecnologia: chiede comitati di valutazione algoritmica, contratti collettivi sull'uso dei dati, clausole sull'addestramento dei modelli, partecipazione dei lavoratori alle scelte di automazione. È una politica più faticosa, che incanta meno, e più dura da imporre. Gli sciamani redistribuiscono a valle. Gli ingegneri contrattano a monte.

C'è poi un altro elemento, che forse pesa più di quanto si dica.

Pagare gli umani perché stiano fuori è, in fondo, la richiesta più leggera che si possa rivolgere a chi fa profitti grazie all'intelligenza artificiale. Una richiesta magari difficile da ottenere, perché serve una tassazione efficace delle multinazionali, ma chiara negli esiti. Riguarda quanto distribuire, non come produrre. Il tecno-laburismo, al contrario, chiede di aprire la scatola nera: di sedersi al tavolo dove si decide quali compiti automatizzare, con quali criteri, come spartire il guadagno di produttività. Sposta il conflitto dove la rendita si forma, non dove si distribuisce ciò che ne avanza. Una sintesi è possibile, e probabilmente è anche necessaria. Un reddito minimo per chi è in difficoltà, un reddito di formazione per chi si sposta, investimenti sulla qualità del lavoro e sulla partecipazione di chi lavora, domanda pubblica per orientare un'intelligenza artificiale che potenzi anziché sostituire il lavoro umano. Reddito e lavoro, non reddito o lavoro. Ma c'è un dettaglio che vale la pena riconoscere. La tradizione laburista, nei suoi giorni migliori, non si è limitata a chiedere risarcimenti. Ha chiesto di stare nella stanza dove si decideva. Anche stavolta, prima di incassare l'assegno, vale la pena chiedere di sedersi al tavolo dove si decide.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Alessandro Busso, fondatore di Wibo: "Usiamo i chatbot per la parte più esecutiva"

In ufficio con Charlie, Mike e Daniel Così si lavora coi colleghi digitali

EDOARDO VENDITTI


LAVORO ARTIFICIALE

Le sfide di post e tecno-laburismo
Ridistribuire i redditi e innovare con qualità

In ufficio con Charlie, Mike e Daniel
Così si lavora coi colleghi digitali

edoardo venditti «Charlie gestisce il calendario e fissa le riunioni. Mike prende appunti durante le call, Daniel invece produce report».

Alessandro Busso, fondatore di Wibo, chiama per nome i suoi più stretti collaboratori. Il cognome ancora non ce l'hanno, ma possiedono già un volto. Nel caso di Daniel, persino una voce. Sono assistenti digitali: programmi di intelligenza artificiale progettati per svolgere compiti specifici, ognuno con un proprio ruolo. «E lo fanno davvero bene», assicura.

Busso non ha ancora trent'anni ed è già un imprenditore. Torinese, 27 anni, è alla guida di una delle startup più promettenti d'Europa, Wibo, che ha contribuito a fondare nel 2019 insieme al socio e amico d'infanzia Tommaso Seita. «Traghettiamo le aziende nel futuro del mondo del lavoro - spiega - preparandole alle sfide che verranno grazie a chi quelle sfide le affronta già ogni giorno». In altre parole, Wibo fa con i propri clienti quello che un sarto fa con un abito: costruisce percorsi formativi su misura, modellati sulle richieste e sui bisogni delle aziende. E come lo fa? Coinvolgendo come "docenti" top manager del calibro di Federica Tremolada (General Manager Europe di Spotify), Oscar Farinetti (fondatore di Eataly), Vincenzo Esposito (Ceo di Microsoft Europe) e molti altri.

Wibo conta oggi 22 dipendenti e 8 agenti Ai. Ma la startup torinese non è sempre stata così. «Nasce nel 2019 come un'app che trasmetteva quiz in diretta alle 21.30, in stile "Chi vuol essere milionario", ma sul telefono - racconta il fondatore -. Tutte le persone si collegavano e i vincitori si portavano a casa un montepremi in buoni Amazon». Ma per quanti utenti si registrassero, l'idea non riusciva comunque a stare in piedi. Allora i due amici-imprenditori si sono avvicinati al mondo della formazione, arrivando a «costruire il prodotto di cui noi stessi avevamo bisogno: imparare dai top manager». Ecco fatta Wibo.

Di una cosa però Busso è convinto: «Senza intelligenza artificiale, la startup sarebbe sicuramente molto diversa rispetto a com'è oggi e avrebbe meno opportunità». Il ragionamento è semplice ma non fa una piega: «Se prima impiegavo cinque ore per preparare una proposta commerciale - tra slide, appunti e note -, adesso ci metto 15 minuti. Il processo produttivo viene completamente reinventato». Non solo.

«L'Ai pervade ogni aspetto di Wibo: i nostri collaboratori digitali prendono delle decisioni sulla base delle informazioni che diamo loro. Charlie non fissa semplicemente delle riunioni, decide quando è il momento migliore per farle e negozia le tempistiche con i clienti».

Ma che ne sarà allora dell'uomo?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Sarà sempre al suo posto, secondo Busso, ma con un ruolo diverso: «L'Ai si occuperà sempre più della parte esecutiva, mentre il valore umano si sposterà ai bordi: cioè individuare i problemi, dare alla macchina indicazioni su come risolverli e valutare i risultati. È la vittoria delle soft skills su quelle hard». Che poi, per il giovane imprenditore, è anche una questione di umanità: «Qual è il valore aggiunto di passare settimane a fare meccanicamente delle slide o essere pagati per spostare blocchi di testo? Meritiamo tutti di impiegare meglio il nostro tempo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Segnalazioni

BOLOGNA

Omar Pedrini e Giacomo Pisano Due incontri a Grand Tour Italia



Tornano anche a maggio gli appuntamenti con gli Aperitivi Letterari a Grand Tour Italia. Giovedì 7 maggio alle ore 19 serata all'insegna del fumetto condotta da Omar Pedrini, che chiacchiererà con Oscar Farinetti sul saper vivere tra arte, musica e mondo contadino, con chitarra e fumetto. Omar Pedrini, chitarrista, cantante e membro fondatore dei Timoria, presenterà il suo fumetto 'Viaggio senza Vento', scritto insieme allo sceneggiatore Andrea Guglielmino e disegnato da Andrea Manfredini, ispirato allo storico concept album della band. L'evento vedrà anche la partecipazione e il live painting di Andrea Manfredini (Supersmanf). L'appuntamento successivo sarà quello di venerdì 8 alle 19 con il Dottor Giacomo Pisano (noto su IG come @il_socialmente_farmacista) che presenterà il suo libro 'Il farmacista risponde. I consigli dell'esperto per prevenire e curare i disturbi più diffusi e stare bene dalla testa ai piedi' (casa editrice BUR Rizzoli). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023